



Città
metropolitana
di Milano



VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Rep n 37/2015

Atti n 302922/2015/ 9.3/2015/643

Oggetto: Ratifica ai sensi del comma 3 art. 9 del Regolamento del parco del Decreto della Presidente del Parco Agricolo Sud Milano, atti n.0285059/9.3/2015/643 dell'11 novembre 2015 avente ad oggetto: "Approvazione del progetto Interventi di riqualificazione ambientale nei sic e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della biodiversità per la presentazione della relativa istanza a Regione Lombardia nell'ambito del programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale e infrastrutturale nei parchi regionali – triennio 2015/2017, e contestuale approvazione della convenzione con l'Ente Parco Nord Milano." (*Deliberazione immediatamente eseguibile*);

Addì 2 dicembre alle ore 15.30, previa apposita convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano nella consueta sala delle adunanze

Presidente del Parco Agricolo Sud Milano Michela Palestra

Consiglieri Direttivo Parco Agricolo Sud Milano in carica

1. Pantaleo Rosario (Vice Presidente) <i>Assente</i>	7. Olivero Dario
2. Pallazzoli Daniela (Vice Presidente)	8. Russomanno Giuseppe <i>Assente</i>
3. Festa Paolo	9. Scavuzzo Anna <i>Assente</i>
4. Fusco Ettore	10. Zambon Luca <i>Assente</i>
5. Lozza Paolo	
6. Mezzi Pietro	

Presiede il Presidente Michela Palestra, assistito dal Segretario Generale Dr.ssa Simonetta Fedeli

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la Legge 56/2014

VISTO lo Statuto della Città Metropolitana di Milano che all'art. 37 comma 2 dispone "la Città Metropolitana esercita, inoltre, la funzione di Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano";

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di approvare l' allegato Decreto composto da n. 48 pagine parte integrante della presenta delibera;
- 3) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;

Oggetto: Ratifica ai sensi del comma 3 art. 9 del Regolamento del parco del Decreto della Presidente del Parco Agricolo Sud Milano, atti n. 0285059/9.3/2015/643 dell' 11 novembre 2015 avente ad oggetto: “ Approvazione del progetto “Interventi di riqualificazione ambientale nei sic e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della biodiversità” per la presentazione della relativa istanza a Regione Lombardia nell’ambito del programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale e infrastrutturale nei parchi regionali – triennio 2015/2017, e contestuale approvazione della convenzione con l’Ente Parco Nord Milano.”. (*Deliberazione immediatamente eseguibile*);

RELAZIONE TECNICA:

La della L. R. n. 16 del 2007, “*Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi*” che ha abrogato e sostituito la legge regionale n. 24 del 1990, istitutiva del Parco Agricolo Sud Milano la cui gestione è affidata alla Provincia di Milano, indica all’art. 157 comma 1, tra le finalità del Parco, “*la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani*” e “*l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana*”;

Dal 1 gennaio 2015 , in attuazione n. 56 del 2014, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” all’art. 1 comma 47 si prescrive che la Città metropolitana di Milano, è subentrata alla Provincia omonima ed è succeduta ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi, esercitandone le funzioni.

Lo Statuto della Città Metropolitana approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n. 5 del 17.12.2014, che all’art. 37 comma 2) dispone : “La Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud.....”

Il Sindaco Metropolitan con Decreto Sindacale n. 44/2015 del 26 febbraio 2015 atti n. 47914/1.18/2015/1, ha delegato alla Funzione di Presidente del Parco Agricolo sud Milano la Consigliera Michela Palestra;

Regione Lombardia in attuazione dei contenuti della L.R. 30 novembre 1983, n.° 86 “ Piano Generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”, ha promosso con la DGR n.°X/3463 del 24/04/2015 e successiva DGR 4109/2015 il programma ambientale di manutenzione straordinaria , recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali – Triennio 2015/2017;

In attuazione di tale programma il Dirigente dell’Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio di Regione Lombardia, ha emanato il decreto n. 8330 del 12/10/2015, definendo le modalità di attuazione del programma ambientale di manutenzione straordinaria , recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali – Triennio 2015/2017;

Al fine della partecipazione, visti i tempi ristretti previsti dal decreto n. 8330 del 12/10/2015 emanato dal Dirigente dell’Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio di Regione Lombardia, che prevede la presentazione dell’istanza entro le ore 12.00 del 13 novembre 2015, il Parco agricolo sud Milano ha elaborato un progetto di “Interventi di riqualificazione ambientale nei sic e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della biodiversità”; e nell’ambito della collaborazione istituzionale avviata con il Parco Nord Milano, è stata stipulata una convenzione con l’ente Parco Nord Milano, che svolgerà il ruolo di stazione appaltante per la realizzazione degli interventi di progetto, qualora il progetto riceva secondo il Decreto Regionale citato la sua ammissibilità.

L’ente Parco Nord è anche il soggetto che offre le ottime garanzie tecniche per la notevole esperienza acquisita nella gestione degli interventi di forestazione, che finalizzati a ricreare un ambiente naturale e a salvaguardare al meglio la biodiversità;

Pertanto visti i tempi ristretti per la partecipazione dell’istanza e considerato che ai sensi dell’art. 163 comma 3 della L.R. n.16/2007 e dell’art. 9 comma 3 del Regolamento del Parco Agricolo sud Milano, il

Presidente del Parco Agricolo Sud Milano; può emanare decreti d'urgenza, con la presente delibera si sottopone al Consiglio Direttivo la ratifica del Decreto del Presidente, atti n. 0285059/9.3/2015/643 dell'11 novembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del progetto "Interventi di riqualificazione ambientale nei sic e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della biodiversità" per la presentazione della relativa istanza a Regione Lombardia nell'ambito del programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale e infrastrutturale nei parchi regionali – triennio 2015/2017, e contestuale approvazione della convenzione con l'Ente Parco Nord Milano.", , anche in funzione .del combinato disposto dell'art.162 della L.R. n. 16 del 16 luglio 2007 e dell'art. 7 comma 4 del summenzionato Regolamento del Parco Agricolo sud Milano, il Consiglio Direttivo "ratifica i provvedimenti assunti in via d'urgenza dal Presidente";

Per il presente provvedimento si richiede l'immediata eseguibilità, al fine di completare la procedura di istanza trasmessa in Regione.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e non è dovuto il parere di regolarità contabile.

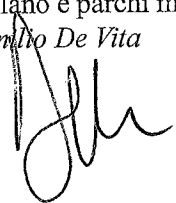
Per il presente provvedimento si richiede l'immediata eseguibilità, per permettere la trasmissione dello stesso agli Enti interessati e rendere operativo lo stesso decreto.

Si dà atto che la presente delibera rientra tra le tipologie di atti per cui è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del PTPC.

Data 24.11.2015

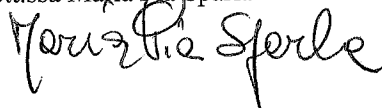
Il Direttore del Settore
Parco Agricolo Sud Milano e parchi metropolitani
Dott. *Emilio De Vita*



Referenti istruttoria:

Responsabile Servizio Valorizzazione Ambientale,
Comunicazione e Promozione del Parco Agricolo sud Milano

Dott.ssa *Maria Pia Sparla*



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Vista la l.r. 30/11/1983, n. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e s.m.i.;

Vista la l.r. 23/04/1990, n. 24 "Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana Parco Agricolo Sud Milano" ora confluita nella l.r. 16/07/2007, n. 16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi", in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano i territori del Parco Agricolo Sud Milano;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (PTC) approvato con d.g.r. 03/08/2000 n.7/818.

Richiamato l'art. 1 comma 47 della legge n. 56 del 2014, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" il quale prescrive che la Città metropolitana di Milano, è subentrata, dal primo gennaio 2015, alla Provincia omonima ed è succeduta ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi, esercitandone le funzioni.

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n. 5 del 17.12.2014, che all'art. 37 comma 2) dispone : "La Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud....."

Richiamato l'art. 163 comma 3 della L.R. n.16/2007 e l'art. 9 comma 3 del Regolamento del Parco Agricolo sud Milano, che prevedono che il Presidente del Parco Agricolo sud Milano possa in caso di necessità adottare atti, e richiamato l'art.162 della L.R. n. 16 del 16 luglio 2007 e l'art. 7 comma 4 del summenzionato Regolamento del Parco Agricolo sud Milano, in cui si dice che il Consiglio Direttivo "ratifica i provvedimenti assunti in via d'urgenza dal Presidente";

Vista la relazione tecnica che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano;

Visti

- la Legge 56/2014;
- lo Statuto della Città Metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- il Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10/12/1991;

Considerato che il presente atto non ha riflessi finanziari e che pertanto non necessita, sotto tale profilo, del parere ex art. 49 del dlgs 267/2000;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano e Parchi Metropolitan in data 24/11/2015 ai sensi dell'art. 49 del dlgs 267/2000;

Udito l'intervento dei Consiglieri;

con voti favorevoli 06, contrari //, astenuti //, espressi nei modi legge;

il Consigliere **Mezzi** esce dalla sala durante la votazione

DELIBERA

1. di ratificare il Decreto d'urgenza del Presidente del Parco Agricolo Sud Milano, Presidente, atti n. 0285059/9.3/2015/643 dell' 11 novembre 2015 avente ad oggetto *“Approvazione del progetto “Interventi di riqualificazione ambientale nei sic e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della biodiversità” per la presentazione della relativa istanza a Regione Lombardia nell’ambito del programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale e infrastrutturale nei parchi regionali – triennio 2015/2017, e contestuale approvazione della convenzione con l’Ente Parco Nord Milano.”* allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante ed essenziale;
2. di demandare al Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano all'adozione di tutti gli atti di gestione necessari e conseguenti il presente provvedimento, qualora il progetto sarà finanziato e nei limiti di quanto deliberato;
3. di trasmettere copia della presente delibera all’Ente Parco Nord Milano che si farà carico di trasmetterlo a Regione Lombardia - Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio;
4. di dare atto che il presente atto non comporta riflessi diretti e indiretti, sulla situazione economico finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
5. di dare atto che la presente delibera rientra tra le tipologie di atti per cui è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.
6. di dare atto che il presente provvedimento, con riferimento all’Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall’art. 5 del PTPC.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

- rilevata l’urgenza di provvedere, onde evitare che possano derivare danni all’ente;
- visto l’art. 134 – IV comma – del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con voti favorevoli 06, contrari //, astenuti //, espressi nei modi di legge;

il Consigliere **Mezzi** esce dalla sala durante la votazione

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N. 267/00)

IL DIRETTORE
Dott Emilio De Vita

24.11.2015



SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/00 E DELL'ART. 11, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI)

IL DIRETTORE
Dott Emilio De Vita

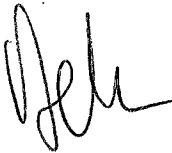
24.11.2015



VISTO DEL DIRETTORE DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO
(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 14 DEL TESTO UNIFICATO DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI)

IL DIRETTORE
Dott Emilio De Vita

24.11.2015



PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

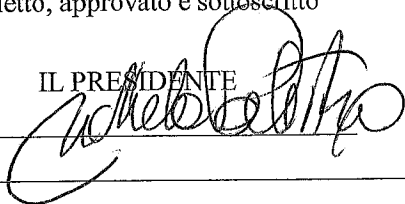
Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE

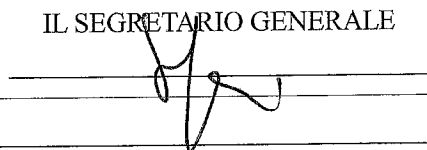


PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 .

Milano li 03/12/2015

IL SEGRETARIO GENERALE



Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____ Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D. Lgs. 267/2000.

per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano 03/12/2015

IL SEGRETARIO GENERALE



ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a :

.....

Milano li _____

IL DIRETTORE del PARCO AGRICOLO SUD MILANO
e Parchi Metropolitan



DECRETO DEL PRESIDENTE DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Decreto n. 4 del 11/11/2015

Atti n. 0285059/9.3/2015/643

Oggetto: Approvazione del progetto *“Interventi di riqualificazione ambientale nei sic e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della biodiversità”* per la presentazione della relativa istanza a Regione Lombardia nell’ambito del programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale e infrastrutturale nei parchi regionali – triennio 2015/2017, e contestuale approvazione della convenzione con l’Ente Parco Nord Milano.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale dottoressa Simonetta Fedeli

VISTA la proposta di decreto redatta all’interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTA la deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 41/2015 del 5 novembre 2015 avente ad oggetto *“Approvazione Bilancio di Previsione per l’annualità 2015”*;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l’art. 19 comma 2;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell’art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all’interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di approvare l’allegato progetto e allegata convenzione, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 40 pagine;
- 4) di incaricare il Segretario Generale dell’esecuzione del presente decreto.

DIREZIONE PROPONENTE: Settore Parco agricolo Sud Milano

OGGETTO: Approvazione del progetto *“Interventi di riqualificazione ambientale nei sic e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della biodiversità”* per la presentazione della relativa istanza a Regione Lombardia nell’ambito del programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale e infrastrutturale nei parchi regionali – triennio 2015/2017, e contestuale approvazione della convenzione con l’Ente Parco Nord Milano.

RELAZIONE TECNICA:

La della L. R. n. 16 del 2007, *“Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”* che ha abrogato e sostituito la legge regionale n. 24 del 1990, istitutiva del Parco Agricolo Sud Milano la cui gestione è affidata alla Provincia di Milano, indica all’art. 157 comma 1, tra le finalità del Parco, *“la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani”* e *“l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana”*;

Dal 1 gennaio 2015 , in attuazione n. 56 del 2014, *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”* all’art. 1 comma 47 si prescrive che la Città metropolitana di Milano, è subentrata alla Provincia omonima ed è succeduta ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi, esercitandone le funzioni.

Lo Statuto della Città Metropolitana approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n. 5 del 17.12.2014, che all’art. 37 comma 2) dispone : *“La Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud.....”*

Il Sindaco Metropolitan con Decreto Sindacale n. 44/2015 del 26 febbraio 2015 atti n. 47914/1.18/2015/1, ha delegato alla Funzione di Presidente del Parco Agricolo sud Milano la Consigliera Michela Palestra;

Regione Lombardia in attuazione dei contenuti della L.R. 30 novembre 1983, n.° 86 *“ Piano Generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”*, ha promosso con la DGR n.°X/3463 del 24/04/2015 e successiva DGR 4109/2015 il programma ambientale di manutenzione straordinaria , recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali – Triennio 2015/2017;

In attuazione di tale programma il Dirigente dell’Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio di Regione Lombardia, ha emanato il decreto n. 8330 del 12/10/2015, definendo le modalità di attuazione del programma ambientale di manutenzione straordinaria , recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali – Triennio 2015/2017;

Il Parco Agricolo Sud Milano ha realizzato nel corso degli anni numerosi interventi di riqualificazione ambientale e forestazione in diverse aree, di proprietà del suo Ente Gestore – Città Metropolitana- ; di rilevanza naturalistica, che costituiscono un patrimonio di eccellenza, dell’area metropolitana milanese, per la salvaguardia ambientale e la qualificazione paesaggistica del territorio e che gli stessi richiedono interventi mirati alla salvaguardia della biodiversità e che vi è la necessità di realizzare degli interventi finalizzati alla salvaguardia e mantenimento di questo patrimonio naturalistico;

Il Parco Agricolo Sud Milano, visto il patrimonio naturalistico presente all'interno dell'area protetta intende partecipare programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali – Triennio 2015/2017 promosso da Regione Lombardia con la DGR n.°X/3463 del 24/04/2015 e successiva DGR 4109/2015;

Al fine della partecipazione, visti i tempi ristretti previsti dal decreto n. 8330 del 12/10/2015 emanato dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio di Regione Lombardia, che prevede la presentazione dell'istanza entro le ore 12.00 del 13 novembre 2015, si intende collaborare con l'ente Parco Nord Milano per realizzare degli interventi di gestione del verde delle proprie aree naturaliste;

A tale scopo l'ente Parco Nord condividendo tale collaborazione si rende disponibile alla realizzazione degli interventi sul verde delle aree naturaliste presenti all'interno del territorio del Parco agricolo sud Milano;

L'ente Parco Nord è anche il soggetto che offre le migliori garanzie tecniche per la notevole esperienza acquisita nella gestione di un'area tutelata e dove gli interventi di forestazione sono stati da sempre finalizzati a ricreare un ambiente naturale e a salvaguardare al meglio la biodiversità;

L'Ente Parco Nord Milano ha ritenuto la proposta rientrante tra le finalità, gli obiettivi istituzionali e le competenze dell'ente ed ha dichiarato la sua disponibilità alla collaborazione con il Parco Agricolo Sud Milano;

In coerenza con quanto indicato nel programma e negli obiettivi sopra specificati, il Parco Agricolo Sud Milano, anche in funzione dei contenuti all'art. 157 della l.r. 16 luglio 2007, n. 16 dove si specificano le finalità del Parco Agricolo Sud Milano, che sono la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini; ha elaborato un progetto di riqualificazione e di valorizzazione delle aree naturalistiche e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che il parco gestisce. Per le tali aree, che nello specifico sono n. 3 SIC e n. 8 aree di rilevanza ambientale, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione, con l'obiettivo di conservare gli ambienti attuali, migliorarne gli aspetti legati alla biodiversità e favorire la loro fruizione.

Il progetto così come descritto prevede ai sensi dell' Allegato 1 alla DGR n.°X/3463 del 24/04/2015 e successiva DGR 4109/2015 un importo pari ad € 193.000,00 comprensivi di IVA, che è il contributo reso disponibile da Regione Lombardia, per la categoria 1 di parchi a cui afferisce il Parco Agricolo sud Milano; per lo sviluppo delle azioni di progetto;

Al fine di poter partecipare al citato programma promosso da Regione Lombardia, e vista la condivisione dell'Ente Parco Nord, si individua lo stesso come soggetto beneficiario delle somme, qualora Regione Lombardia ammetta il progetto presentato, e lo si individua come stazione appaltante per la realizzazione degli interventi medesimi, al fine di dar corso a tale collaborazione si propone la contestuale approvazione di una convenzione che regola i rapporti tra i due Enti rispetto ai contenuti progettuali e alla sua attuazione.

Nello specifico il Parco Agricolo sud Milano svilupperà la progettazione, Direzione lavori e Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, mentre l'Ente Parco Nord svilupperà il ruolo di stazione appaltante per la realizzazione delle opere, risulterà beneficiario delle somme da parte di Regione Lombardia e risponderà alla stessa dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione finale;

Il presente Decreto viene emanato con urgenza visti i tempi ristretti previsti da Regione Lombardia per la presentazione delle istanze, e verrà sottoposto alla deliberazione di ratifica da parte del Consiglio Direttivo nella prima riunione utile del Consiglio medesimo, ai sensi del comma 3 dell'art.9 del Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10 dicembre 1991;

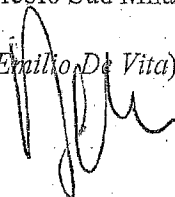
Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del PTPC.”

Data 11 novembre 2015

Il Direttore del Settore
Parco agricolo Sud Milano

(Dott. *Enrico De Vita*)



PROPOSTA:

IL PRESIDENTE DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Visto il Decreto n. 44/2015 atti n. 47914/1.18/2015/1 con il quale e' stata conferita alla Consigliera Michela Palestra la delega alla Funzione di "Presidente del Parco Agricolo sud Milano";

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica dal direttore del Settore Parco Agricolo sud Milano;

Viste le la DGR n.°X/3463 del 24/04/2015 e successiva DGR 4109/2015 con le quali viene promosso il programma ambientale di manutenzione straordinaria , recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali – Triennio 2015/2017;

Visto il il decreto n. 8330 del 12/10/2015 del Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio di Regione Lombardia, che definisce le modalità di attuazione del programma ambientale di manutenzione straordinaria , recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali – Triennio 2015/2017;

Dato atto che il presente provvedimento verrà sottoposto alla deliberazione di ratifica da parte del Consiglio Direttivo nella prima riunione utile del Consiglio medesimo, ai sensi del comma 3 dell'art.9 del Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10 dicembre 1991;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DECRETA

- 1) di approvare il progetto "Interventi di riqualificazione ambientale nei sic e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della biodiversità" per la presentazione della relativa istanza a Regione Lombardia nell'ambito del programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale e infrastrutturale nei parchi regionali – triennio 2015/2017, per il costo complessivo di € 193.000,00, che risulta così composto:
 - a. Relazione tecnico illustrativa
 - b. Quadro economico
 - c. Crono programma
 - d. Elaborati grafici, n. 2 tavole
- 2) che a partire dal 2014 il Parco Agricolo sud Milano non ha sottratto anche soltanto temporaneamente o parzialmente i beni affidati in gestione ad un utilizzo confacente alle finalità individuate dalla l.r. 86/83 e dal regolamento del parco, consentendo usi impropri tra cui a anche l'utilizzo di infrastrutture del parco per ricovero di richiedenti asilo;

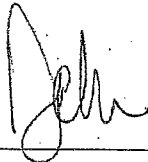
- 3) di approvare la convenzione con l'Ente Parco Nord Milano, finalizzata al conferimento del ruolo di stazione appaltante per la realizzazione degli interventi previsti in progetto;
- 4) di individuare l'Ente Parco Nord Milano, quale soggetto beneficiario delle somme del presente progetto, qualora Regione Lombardia erogherà il contributo;
- 5) di sottoporre il presente provvedimento alla deliberazione di ratifica da parte del Consiglio Direttivo nella prima riunione utile del Consiglio medesimo, ai sensi del comma 3 dell'art.9 del Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10 dicembre 1991;
- 6) di demandare al Direttore del Settore Parco Agricolo sud Milano tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto;
- 7) di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 8) di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente a' sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 33/2013;
- 9) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del PTPC, come attestato nella relazione tecnica;

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE DEL SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Dott. *Emilio De Vita*

Data, 11 novembre 2015



firma

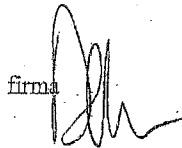
**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO
NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE DEL SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Dott. Emilio de Vita

11 novembre 2015



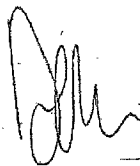
firma

VISTO DEL DIRETTORE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome Dott. *Emilio De Vita*

data, 11 novembre 2015 firma



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

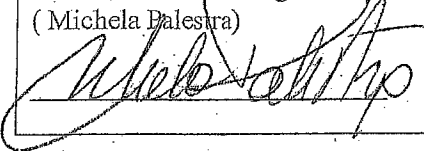
nome

data

firma

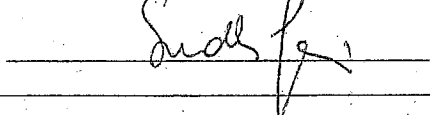
Letto, approvato e sottoscritto

per IL SINDACO
IL CONSIGLIERE DELEGATO
Presidente del Parco agricolo Sud Milano
(Michela Balestra)



IL SEGRETARIO GENERALE

(Simonetta Fedeli)

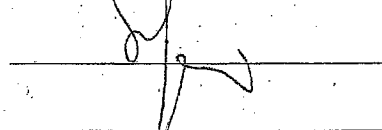


PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li 11.11.2015

IL SEGRETARIO GENERALE



Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____

Firma _____

ESECUZIONE

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a:

.....

Milano li _____

IL SEGRETARIO GENERALE



Regione Lombardia

Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile

U.O. parchi, tutela della biodiversità e paesaggio

PROGRAMMA AMBIENTALE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E INFRASTRUTTURALE NEI PARCHI REGIONALI – TRIENNIO 2015/2017

Titolo Progetto: Interventi di riqualificazione ambientale nei SIC e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della Biodiversità

Soggetto attuatore, responsabile e beneficiario:

 **Parco
Nord Milano**



Importo dell'azione 193.000,00 €

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

RUP:

Dott. Riccardo Gini

Progettisti:

Alessandro Caramellino

Maria Pia Sparla

Disegnatori:

Luca Grioni

Sara Papasodaro

Milano, 10 novembre 2015

INDICE

1. *Presentazione Progetto*
2. *Il PARCO AGRICOLO SUD MILANO*
3. *Cenni sul clima*
4. *Bioclima e vegetazione potenziale*
5. *Progetto "Interventi di riqualificazione ambientale nei sic e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della biodiversità"*
6. *Interventi nel Sito Di Importanza Comunitaria IT20500010 Oasi di Lacchiarella*
7. *Interventi nel Sito Di Importanza Comunitaria IT2050007 e zona di protezione speciale IT2050401 Fontanile Nuovo di Bareggio*
8. *Interventi nell'area del Lamberin di Opera*
9. *Interventi nel Lago di Basiglio*
10. *Interventi della lanca del Lambro Meridionale presso la fraz. Pizzabrasa, comune di Pieve Emanuele*
11. *Interventi sul Laghetto Gambarino tra i Comuni di Vernate e Rosate*
12. *Interventi all'Area Umida di Pasturago nel Comune di Vernate*
13. *Interventi presso il Parco dei Fontanili di Rho*
14. *Interventi presso il Carengione di Peschiera Borromeo*
15. *Interventi presso la pista ciclabile Locate T.Zi/San Giuliano M.Se*
16. *Modalità di realizzazione e procedure di affidamento*

1. PRESENTAZIONE PROGETTO

Il progetto denominato "Interventi di riqualificazione ambientale nei SIC e nelle aree naturalistiche presenti nel Parco Agricolo Sud Milano finalizzati alla conservazione della Biodiversità" fa parte del PROGRAMMA AMBIENTALE DI MANUTENZIONE STRORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E INFRASTRUTTURALE NEI PARCHI REGIONALI – TRIENNIO 2015/2017, promosso dalla Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, U.O. parchi, tutela della biodiversità e paesaggio della Regione Lombardia.

Il suddetto Programma ambientale, approvato con DGR n. X/3463 del 24/4/2015, in seguito modificata con DGR n. 4109/2015, e i successivi "Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti ai parchi regionali nell'ambito del programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale e infrastrutturale nei parchi regionali . trienni 2015/2017", è basato sulla realizzazione di una serie di interventi di investimento da attuare nei parchi regionali, da finanziare con risorse autonome regionali, con l'intento di:

- consolidare il patrimonio naturale e infrastrutturale presente nei parchi regionali mediante la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione ambientale;
- favorire il riequilibrio della funzionalità ecologica delle aree e la conservazione e il recupero del paesaggio naturale e rurale mediante interventi su elementi caratteristici esistenti;
- favorire il recupero di aree degradate a causa dell'azione di fattori naturali o antropici mediante interventi di risanamento e rinaturalizzazione volti al ripristino delle condizioni di naturalità preesistenti.
- Consolidare il patrimonio naturale inteso come l'insieme degli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano i diversi ambiti territoriali del sistema dei parchi regionali e di favorirne il riequilibrio della funzionalità ecologica;
- Mantenere in efficienza le strutture (sedi, centri parco) e le infrastrutture lineari (piste ciclabili, sentieri) o puntuali (aree di sosta) quali elementi essenziali per favorire il potenziamento delle fruizione sostenibile.

In coerenza a quanto indicato nel programma e negli obiettivi sopra specificati, il Parco Agricolo Sud Milano ha elaborato un progetto di riqualificazione e di valorizzazione delle aree naturalistiche e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che il parco gestisce. Per le tali aree, che nello specifico sono n. 3 SIC e n. 8 aree di rilevanza ambientale, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione, con l'obiettivo di conservare gli ambienti attuali, migliorarne gli aspetti legati alla biodiversità e favorire la loro fruizione.

2. IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Il Parco è stato istituito con LR n. 24 del 1990. La legge di riferimento attualmente in vigore è la LR n.16 del 2007, "Testo unico in materia di istituzione di parchi", che ha abrogato la legge istitutiva, ove si specifica che trattasi di Parco regionale agricolo e di cintura metropolitana denominato Parco Agricolo Sud Milano, ai sensi del titolo II, capo II della LR n. 86 del 30 novembre 1983, la cui gestione è affidata all'Ente Provincia di Milano, oggi Città Metropolitana di Milano.

Il Parco Agricolo Sud Milano rappresenta un ambito territoriale molto complesso, costituito da ben 61 comuni dell'area Metropolitana di Milano, incluso il capoluogo, e si sviluppa su una superficie complessiva di 47.033 ettari nell'area compresa tra la Valle del Fiume Ticino e la Valle del Fiume Adda, mentre a sud confina con le provincie di Lodi e Pavia, in contiguità con il Parco del Ticino e i Parchi Adda Sud e Nord.

Al suo interno, per le caratteristiche geografiche e pedologiche, si svolge un'intesa attività agricola e per la particolare presenza di elementi morfologici e naturali vi sono ambiti di pregio ambientale di notevole interesse. Infatti all'interno del Parco risiedono quattro Siti di Importanza Comunitaria che sono: il Fontanile Nuovo di Bareggio, le Sorgenti della Muzzetta, il Bosco di Cusago e l'Oasi di Lacchiarella, tre dei quali coinvolti nel presente progetto, e numerose aree di interesse naturalistico.

La caratteristica principale del Parco Agricolo Sud Milano risiede nel fatto di essere un'area di vaste dimensioni, dal grande patrimonio culturale e storico, che nei secoli ha significato lavoro, ricchezza della terra, coltivazione, tradizione, difesa delle acque e del territorio.

Appare del tutto evidente che la realtà agricola del Parco Sud come anche i suoi paesaggi, sono da collegarsi ad una delle sue più grandi risorse, cioè quella idrica, che si identifica con quell'eccezionale trama di canali e reti irrigue, che da sempre hanno regolato e modellato il paesaggio, e che per la loro ricercatezza ingegneristica sono stati oggetto di studio e ammirazione da parte di numerosi osservatori a partire dal settecento, che inserivano tali opere fra le mete da visitare nei loro "grand tour", per poi riportare l'esperienza oltralpe.

Un paesaggio agricolo, quindi costruito nel tempo e col tempo, che fa riferimento nella sua condizione naturale ad una pianura ricca di acque, che con azioni mirate da parte dell'uomo, ha dato luogo all'invenzione locale di particolari tecniche agronomiche come le marcite, che hanno gettato le basi di un'agricoltura ad elevatissima produzione a cui si è aggiunta l'invenzione della conca tra due chiuse, che ha consentito lo sfruttamento delle vie d'acqua come trasporto e che è stata successivamente esportata in tutto il mondo.

È logico che questa invidiabile riserva idrica abbia favorito nei secoli lo sviluppo di una agricoltura che ha positivamente segnato la storia di Milano e dintorni. Visitare le centinaia di cascate tuttora attive all'interno del parco è un'utile lezione di modernità coniugata alla tradizione, perché dentro questi storici edifici di indubbio interesse artistico-culturale si è sviluppata un'attività agricola fortemente aggiornata e competitiva, in grado di ricavare il meglio dalla terra e di resistere al richiamo dell'urbanizzazione. Strade, stradine, viottoli ridisegnano all'interno del parco un'interminabile mappa che imita quella dei canali irrigui, e che genera un'infinita possibilità di percorsi a beneficio di chi voglia piacevolmente percorrerle a piedi o in bicicletta, un vero e proprio viaggio nel continente dell'acqua e dell'agricoltura

In funzione dei caratteri appena descritti e degli obiettivi della legge istitutiva, l'Ente Gestore è chiamato ad attuare le seguenti finalità:

- *La tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamenti tra città e campagna, nonché le connessioni delle aree esterne con i sistemi di verde urbano;*
- *L'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;*
- *La salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agricole in coerenza con la destinazione dell'area;*
- *La fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.*

Le finalità elencate permettono di sviluppare funzioni ed interventi che trovano la loro massima espressione nella valorizzazione del sistema agricolo integrato agli ambiti naturali e storico culturali presenti sul territorio. Oltreché mirare al mantenimento dell'equilibrio ecologico e paesaggistico dell'area protetta, tramite la conservazione e tutela di specie animali e vegetali, vengono promosse le funzioni sociali e turistico-ricreative; permettendo una migliore e sempre più efficace integrazione nel rapporto tra città e campagna, tema che è strutturale alla piena funzionalità di questo spazio periurbano protetto.

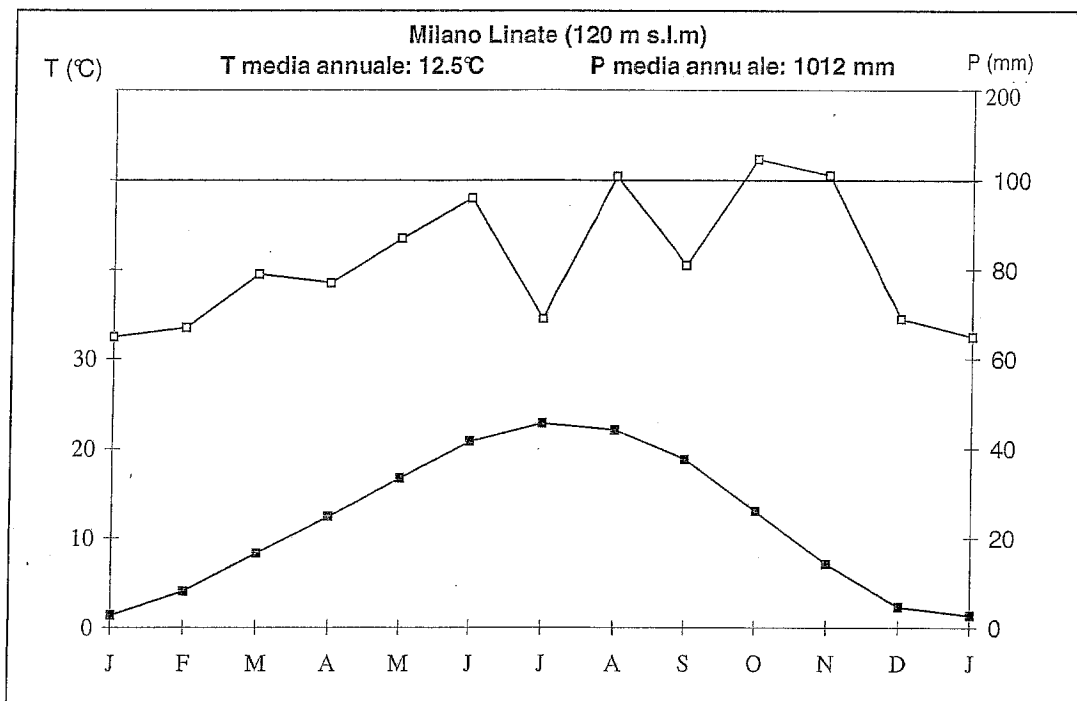
3. CENNI SUL CLIMA

Per l'inquadramento climatico dell'area si è fatto riferimento alle stazioni meteorologiche di Milano Linate e Pavia, relativamente al periodo 1951-1982 (fonte dati rispettivamente ISTAT e IDROPO). Le località interessate dal progetto sono fraposte tra queste due stazioni.

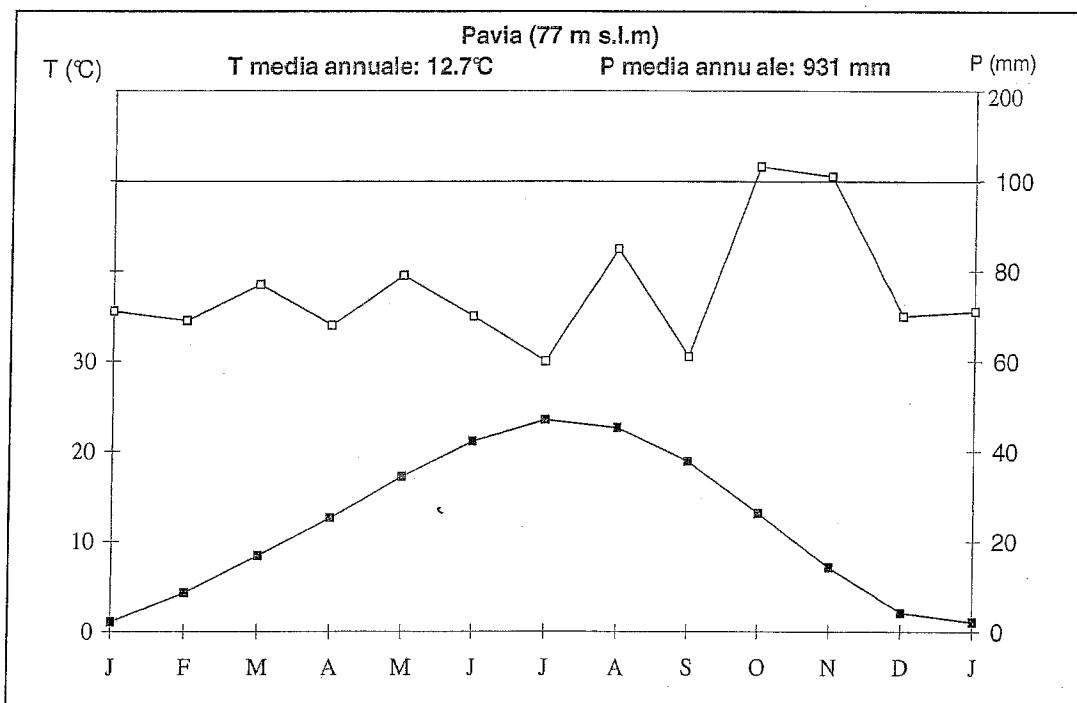
I valori medi annuali per le due suddette stazioni sono riportati nella seguente tabella:

	Milano-Linate	Pavia
Temperatura media annua (°C)	12.5	12.7
Temperatura media luglio (°C)	22.8	23.8
Temperatura media gennaio (°C)	1.4	1.1
Precipitazioni medie annue (mm)	1012	931

Sulla base dei dati di temperatura e precipitazioni disponibili sono stati costruiti i climogrammi delle due stazioni in modo da evidenziarne gli andamenti stagionali.



Climogramma relativo alla stazione di Milano Linate (periodo 1951-1982).



Climogramma relativo alla stazione di Pavia (periodo 1951-1982).

Nel mese di ottobre si evidenzia, in entrambe le stazioni, il picco massimo di precipitazioni mensili (Milano: 123 mm; Pavia: 116 mm). A Milano i valori più bassi si registrano invece nei due mesi invernali (65-69 mm) e in subordine a luglio (69 mm). In antitesi, a Pavia le precipitazioni si mantengono relativamente basse

durante tutto l'arco dell'anno, salvo appunto il picco massimo di ottobre e novembre, toccando il valore minimo a luglio (60 mm).

I valori medi annuali di temperatura sono alquanto simili (Milano: 12.5°C; Pavia: 12.7°C). L'andamento termico durante il corso dell'anno è in pratica lo stesso tra le due stazioni. Tuttavia, a Pavia si osservano temperature medie mensili leggermente superiori tra febbraio e ottobre, con differenze più importanti nei mesi estivi, dove si osserva uno scostamento massimo di 0.7°C a luglio. A Milano si riscontrano temperature medie mensili più alte di quelle di Pavia in dicembre e gennaio (a ottobre i valori sono identici nelle due stazioni).

Entrambi i climogrammi sono rappresentativi del clima della Pianura Padana della Lombardia occidentale, caratterizzato da abbondanti precipitazioni durante i mesi autunnali di ottobre e novembre, estati calde e afose e inverni freddi e nebbiosi. Complessivamente il clima di Pavia risulta leggermente più caldo e meno piovoso di quello di Milano, pur non osservandosi periodi di aridità estiva.

Bibliografia: AA.VV. 2005 *Studio propedeutico al Piano di Gestione dell'istituenda Riserva Naturale Oasi di Lacchiarella*, Università degli Studi dell'Insubria - Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale, Varese

4. BIOCLIMA E VEGETAZIONE POTENZIALE

L'area in cui è ubicata il Parco Agricolo Sud Milano si inserisce dal punto di vista fitogeografico all'interno del Distretto Padano (comprendente tutto il territorio della Pianura Padano-Veneta), inserito nella Provincia alpina, Dominio centroeuropeo (Giacomini & Fenaroli, 1958).

In quest'ambito, la vegetazione potenziale è ascrivibile all'ordine dei *Fagetalia sylvaticae* e all'alleanza del *Carpinion betuli*. Considerando l'inquadramento fitoclimatico di Blasi (1996), il Parco presenta un termotipo "collinare", caratterizzato da 5 mesi con temperatura media annuale inferiore a 10°C e temperatura minima del mese più freddo di poco inferiore a 0°C, ed un ombrotipo di tipo "umido", per le abbondanti precipitazioni che non determinano mesi di aridità estiva.

Secondo la classificazione bioclimatica di Tomaselli (1973), il Parco si inserisce in un territorio caratterizzato da un clima temperato nell'ambito della "regione mesaxerica - sottoregione ipomesaxerica". In questo ambito la curva termica è sempre positiva e si assiste ad un netto sdoppiamento della stagione piovosa in due massimi, primaverile ed estivo. Più precisamente, il clima apparterebbe al tipo B della suddetta classificazione, in cui la falda freatica superficiale influenzerebbe localmente il clima. La vegetazione naturale potenziale è quindi costituita da una formazione forestale con dominanza di farnia (*Quercus robur* L.), sostituita da pioppi (*Populus alba* L. e *P. nigra* L.), salici (*Salix* sp. pl.) e ontano nero (*Alnus glutinosa* (L.) Gaertner) nelle stazioni ripariali.

Un approccio più complesso e moderno è quello rappresentato nella figura in basso, dove è riportata la carta della vegetazione potenziale della Lombardia occidentale, considerando i tipi forestali come vegetazioni climaciche. La carta dei tipi forestali è basata sulla distribuzione potenziale di 4 specie di Fagaceae (faggio, *Fagus sylvatica* L., rovere, *Quercus petraea* (Mattuschka) Liebl., roverella, *Q. pubescens* Willd. e farnia, *Q. robur*) e di 5 specie di Pinaceae (abete bianco, *Abies alba* Miller, larice, *Larix decidua* Miller, Abete rosso, *Picea excelsa* (L.) Karsten, pino cembro, *Pinus cembra* L. e pino silvestre, *P. sylvestris* L.), impiegando esclusivamente dati di natura bioclimatica (Raimondi, 2003).

Da questa carta si osserva come il territorio del Parco sia completamente ricompreso nel tipo forestale "Planiziale", in cui è esclusivamente presente la farnia. Le formazioni climaciche in questa area dovrebbero quindi corrispondere ai Querco-Carpineti appartenenti all'ordine dei *Fagetalia sylvaticae* e probabilmente all'alleanza dell'*Alno-Ulmion*, in quanto l'alleanza del *Carpinion betuli* dovrebbe essere confinata all'alta pianura (Del Favero, 2002).

Bibliografia:

- AA.VV. 2005 Studio propedeutico al Piano di Gestione dell'istituenda Riserva Naturale Oasi di Lacchiarella, Università degli Studi dell'Insubria - Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale, Varese;
- Blasi C., 1996. Il fitoclima d'Italia. *Giornale Botanico Italiano* 130: 166-176.
- Del Favero (Ed.), 2002. I tipi forestali della Lombardia. Cierre edizioni.
- Ellenberg H., 1988. *Vegetation ecology of Central Europe*. Cambridge University Press, Cambridge.
- Giacomini V., Fenaroli L., 1958. *La Flora - Collana Conosci l'Italia*, vol. 2, T.C.I.

5. PROGETTO "INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE NEI SIC E NELLE AREE NATURALISTICHE PRESENTI NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ"

Il Parco Agricolo Sud Milano è un'area di grande interesse naturalistico, non solo per i suoi ambienti naturali, ma anche per l'estesa trama di campi coltivati, popolati da millenni da una flora e una fauna peculiare, legate agli ambienti modificati dalle attività umane e in forte diminuzione in tutti gli ambienti rurali d'Europa. Fin dalla sua istituzione, il Parco è impegnato a sostenere progetti di riqualificazione territoriale, che contrastano la frammentazione degli spazi rurali e naturali.

Le 11 aree di intervento sono di grande interesse naturalistico per la presenza essenzialmente di zone umide, trattandosi o di laghi originati da attività di cava o lanche fluviali, fontanili e aree recuperate grazie ad interventi di riequipaggiamento arboreo/arbustivo. Si tratta quindi di ambienti inseriti in un paesaggio

contraddistinto da una forte relazione tra terra e acqua, con fauna e flora peculiari, di interesse sia naturalistico che turistico-ricreativo.

I SIC coinvolti nel progetto sono i seguenti:

- - *il Fontanile Nuovo di Bareggio;*
- - *le Sorgenti della Muzzetta;*
- - *l'Oasi di Lacchiarella.*

Le aree naturalistiche sono le seguenti:

- *il Lago di Basiglio;*
- *Il Carengione a Peschiera Borromeo;*
- *l'Area Umida di Pasturago di Vernate;*
- *il Parco dei Fontanili di Rho;*
- *il Laghetto Gamberino a Rosate;*
- *la Pista ciclabile Locate T.zi-S.Giuliano M.se;*
- *l'Area del Lamberin di Opera;*
- *la Lanca di Pizzabrasa a Pieve Em.le.*

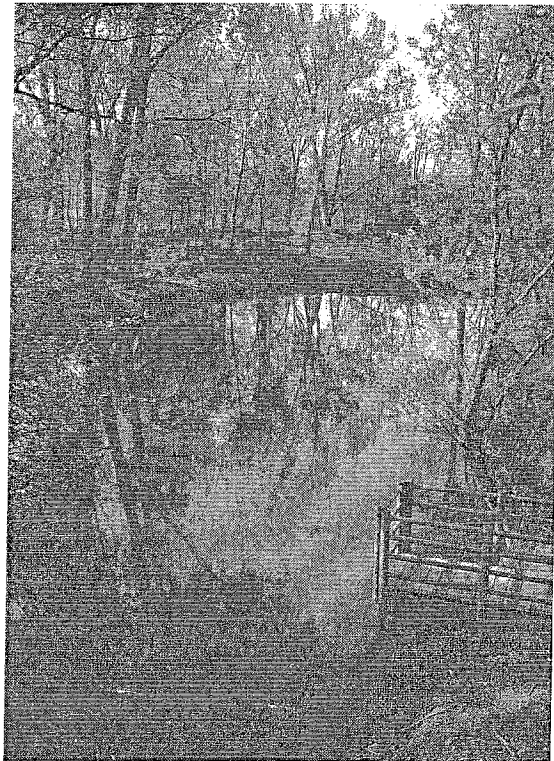
Per la loro collocazione e importanza, inoltre, queste aree rappresentano importanti gangli della rete ecologica il cui potenziamento naturalistico e valorizzazione dal punto di vista fruitivo, rappresentano obiettivi fondamentali in linea con le finalità del Parco.

La scelta di intervenire in questi ambiti discende soprattutto dalla loro centralità all'interno della rete ecologica. La riqualificazione naturalistica di queste aree avrà come effetto un aumento della biodiversità che non sarà localizzato ai soli ambiti di intervento ma coinvolgerà un territorio molto più vasto. In ultima analisi si opereranno interventi di riqualificazione e potenziamento naturalistico della rete ecologica del Parco, vista anche come importante elemento di connessione, in pianura, tra le reti ecologiche dei due sistemi fluviali del Ticino e dell'Adda, nonché sviluppo di un sistema di connessioni finalizzato alla fruizione eco-compatibile dei valori ambientali dell'area.

In sintesi, sono elencati gli obiettivi di progetto:

- consolidare il patrimonio naturale e infrastrutturale presente nel Parco Agricolo Sud Milano mediante la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione ambientale;
- riqualificazione e potenziamento naturalistico della rete ecologica del Parco, vista come importante elemento di connessione tra le reti ecologiche dei due sistemi fluviali del Ticino e dell'Adda;
- Valorizzazione del patrimonio naturale dei Siti di Importanza Comunitaria e delle aree naturalistiche mediante interventi di risanamento e rinaturalizzazione volti al ripristino delle condizioni di naturalità preesistenti;

- consolidare il patrimonio naturale inteso come l'insieme degli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano i diversi ambiti territoriali presenti nel parco e favorirne il riequilibrio della funzionalità ecologica;
- mantenere in efficienza le infrastrutture lineari verdi;
- miglioramento della connessione ecologica e fruitiva nelle lanche di notevole importanza naturalistica lungo il Lambro meridionale;
- cura e mantenimento della copertura vegetazionale presente nelle aree naturalistiche;
- valorizzazione degli ecosistemi naturali e del circuito fruitivo attorno ai fontanili e ai laghi di cava, già oasi naturalistiche di primaria importanza per l'avifauna acquatica.



Il Lamberin di Opera

* * * * *

6. INTERVENTI NEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA IT20500010 OASI DI LACCHIARELLA

GENERALITA'

Gli ambienti naturali presenti all'interno dell'Oasi di Lacchiarella iniziano a costituirsi negli anni '60, con l'abbandono di alcuni terreni agricoli. Nell'area si instaura spontaneamente una dinamica vegetazionale che porta all'insediamento di fitocenosi forestali e palustri. In conseguenza di queste trasformazioni, tutta l'area si popola di una ricca fauna, soprattutto ornitica che, nel 1988, spinge la Regione a riconoscere all'area lo status di Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.). Con l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, D.G.R. n.7/818 del 3 agosto 2000, all'art. 30 viene individuata la Riserva Naturale "Oasi di Lacchiarella", classificata come orientata.



L'interesse naturalistico dell'area è confermato, inoltre, dal suo inserimento nella lista di aree proposte come Siti di Importanza Comunitaria (pS.I.C.), D.M. 3 aprile 2000, pubblicato sulla G.U. n. 95 del 22 aprile 2000, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, e, successivamente, dalla sua definitiva inclusione nei S.I.C. con decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2005, con il quale è stato definito l'elenco dei siti di importanza

comunitaria (SIC) per la regione biogeografia continentale, ai sensi della direttiva 92/43/CEE (IT 2050010 Oasi di Lacchiarella).

Con Delibera di Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano del 21 marzo 2011 n. 10, è stato approvato il Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria IT 2050010 Oasi di Lacchiarella, con il relativo Formulario Standard che riporta gli habitat comunitari e prioritari presenti nel Sito e le specie floristiche e faunistiche incluse negli allegati delle direttive Habitat e Uccelli e con le schede di azione, per l'esecuzione delle quali non occorre attivare la procedura di Valutazione di Incidenza, in quanto ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, alla valutazione è stato assoggettato l'intero piano, con esiti positivi (decreto n. 74 del 09.03.2011 del Dirigente della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio della Regione Lombardia). Attualmente l'Oasi è suddivisa in parte di proprietà del Comune di Lacchiarella e in parte di proprietà della Città Metropolitana di Milano, Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano.

Negli ultimi anni il coinvolgimento del Parco nella gestione dell'area è divenuto sempre più attivo, soprattutto in seguito all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco. Tra gli interventi realizzati con il contributo del Parco si ricordano un sentiero didattico e alcune piccole infrastrutture per le visite guidate

che vi si svolgono a cura del Comune. Una parte dell'area di proprietà comunale è poi interdetta alle visite e destinata a rifugio per la fauna. Altri interventi eseguiti dal Comune in collaborazione con il Parco hanno riguardato la manutenzione straordinaria dell'arbusteto, con il contenimento della crescita del bosco, la realizzazione di uno stagno per anfibi e la reintroduzione della rana di Lataste, la realizzazione e il mantenimento di un'area a prato stabile, la recinzione esterna e la siepe perimetrale.

Il Parco Agricolo Sud Milano, inoltre, a seguito dell'acquisizione dell'area, ha eseguito interventi di recinzione e di eliminazione di alberi pericolanti sul perimetro esterno dell'Oasi.

Habitat di importanza comunitaria

HABITAT 9160 Foreste di farnia e carpino dello *Stellario-Carpinetum*

Questa cenosi rappresenta una piccola porzione del sito (area sud est) ed è costituita da farnie (*Quercus robur*) piuttosto giovani, con un sottobosco povero floristicamente. Spiccano la pervinca, l'anemone dei boschi (*Anemone nemorosa*) tra le erbacee, la rosa selvatica (*Rosa arvensis*) il ligustro (*Ligustrum vulgare*), il corniolo (*Cornus sanguinea*) e il biancospino (*Crataegus monogyna*) tra le arbustive. Accanto alle querce sono raramente presenti carpini bianchi, ma più spesso si trovano robinie e, nello strato arbustivo, rovi. In questo tratto, tuttavia, sono visibili gli interventi di miglioramento eseguiti nel bosco: le specie esotiche sono più contenute e si osserva una generale "pulizia" del sottobosco.

*HABITAT 91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Copre quasi la metà dell'area ed è sicuramente una delle cenosi meglio espresse all'interno del sito in questione. Si tratta inoltre di un Habitat definito come prioritario per la sua rarità e l'estrema frammentazione in cui si trova. Oltre ad importanti esemplari di salici arborei, come *Salix caprea*, *S. alba*, *S. viminalis*, sono stati rinvenuti frassini maggiori e ontani neri, caratteristici di cenosi igrofile su suoli poco drenanti. Nell'oasi sono presenti anche aspetti molto degradati a salice bianco, in assenza di specie tipiche delle foreste alluvionali, su suoli asciutti e di nessun valore naturalistico.

Accessibilità: L'Oasi di Lacchiarella è estesa ca. 36 ha, di cui circa la metà è di proprietà del Parco stesso e la restante parte è di proprietà del Comune di Lacchiarella. Il Piano di Gestione stabilisce che la parte di proprietà provinciale va preservata come riserva integrale, al fine di consentire una libera evoluzione della vegetazione, mentre la parte comunale si presta ad una fruizione sostenibile, con finalità di tipo naturalistico (educazione ambientale).

L'Oasi di Lacchiarella si trova a sud di Milano nel territorio del Comune di Lacchiarella, lungo la strada provinciale Binasco-Melegnano. In particolare, dalla strada provinciale si accede, attraverso un centro polisportivo con annesso parcheggio, al sentiero didattico dell'Oasi, nella parte di proprietà del Comune.

Il sentiero didattico è fruito da un certo numero di visitatori che frequentano l'area in occasione dell'apertura dell'Oasi con visite guidate.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

- intervento di mantenimento dell'efficienza idraulica dei canali attraverso il contenimento della vegetazione spondale, incluso lo sfalcio della vegetazione erbacea e la rimozione di alberi che ostruiscono il deflusso;
- valutazione della stabilità delle essenze poste lungo il perimetro esterno (prevalentemente salici bianchi di dimensioni medie) che possono rappresentare un rischio per la fruizione e per il passaggio lungo la strada esterna, eventuale abbattimento e rimozione delle specie pericolose, taglio in piccoli pezzi e accumulo nel sottobosco;
- lungo i percorsi, taglio della vegetazione erbacea e arbustivo-lianosa infestante e ripulitura delle fasce laterali, rimozione della vegetazione arborea caduta e potatura delle ramificazioni di intralcio al passaggio e pericolanti lungo il percorso naturalistico;
- asportazione delle piantumazioni non attecchite e loro sostituzione per n. 250 piante, così composte:

Biancospino *Crataegus monogyna* Jacq. 20%

Prugnolo *Prunus spinosa* L. 20%

Nocciolo *Corylus avellana* L. 20%

Carpino bianco *Carpinus betulus* L. 10%

Farnia *Quercus robur* L. 10%

Melo selvatico *Malus sylvestris* Miller 10%

Pado *Prunus padus* L. 10%

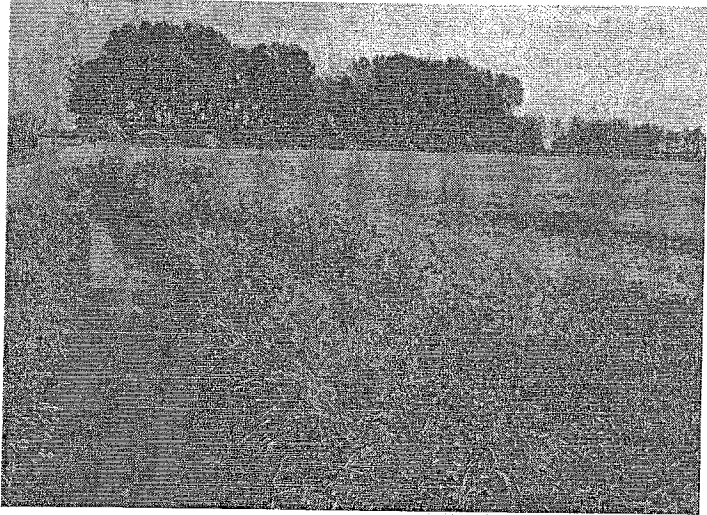
- eliminazione degli shelter a sostegno delle nuove piantumazioni esistenti;
- riparazione della recinzione a ridosso degli accessi carrabili lato sud.

7. INTERVENTI NEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA IT2050007 E ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE IT2050401 FONTANILE NUOVO DI BAREGGIO

GENERALITA'

Il Fontanile Nuovo è localizzato nel Comune di Bareggio, pochi km a ovest di Milano. Il sito viene segnalato per la prima volta nel 1971 come area da tutelare nella "Carta dei Biotopi d'Italia" predisposta dal C.N.R., in collaborazione con il Ministero dei Lavori Pubblici, nell'ambito di un programma di ricerche territoriali sulle aree naturali da proteggere.

Successivamente, con L.R. 27 luglio 1977 n. 33, la Regione Lombardia definisce un elenco di biotopi e geotopi da porre sotto tutela, nel quale risulta compreso anche il Fontanile Nuovo. Nel 1983, con la L.R. n. 86 del 30 novembre "Piano Regionale delle aree protette - Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", vengono dettate le norme per l'istituzione dei parchi regionali e delle riserve naturali e l'area del Fontanile Nuovo viene inclusa nell'allegato A, lettera b della citata legge. Nel 1984 con delibera n. III/1799 del 15 novembre, il Consiglio Regionale istituisce la riserva, classificandola come "parziale biologica", definendone le finalità e affidandone la gestione alla Provincia di Milano.



In seguito, con l'istituzione del Parco Regionale Agricolo Sud Milano (PASM) (L.R. 23 aprile 1990, n. 24 oggi sostituita dalla L.R. 16 luglio 2007, n. 16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi"), la gestione della Riserva Naturale "Fontanile Nuovo" è trasferita al PASM (art. 174, comma 1 della L.R. 16/2007). Successivamente, con D.G.R. n. 7/818 del 3 agosto 2000, viene approvato il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del PASM, che all'art. 28 inserisce tale area tra gli ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche.

Un'area di poco maggiore della Riserva, con D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106, viene inserita nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (di seguito indicata come Direttiva "Habitat") e affidata la gestione al PASM. La Comunità Europea, con Decisione del 7 dicembre 2004, adottando l'elenco dei SIC per la regione biogeografica continentale¹, adotta il SIC IT2050007 "Fontanile Nuovo", in seguito approvato definitivamente dal Ministero dell'Ambiente con D.M. del 25 marzo 2005. Infine, l'area della Riserva viene anche individuata, con D.G.R. 15 febbraio 2004 n. 7/16338, dalla Regione Lombardia come Zona di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (oggi abrogata e sostituita dalla 2009/147/CE del 30 novembre 2009, di seguito indicata come Direttiva "Uccelli"). Con D.G.R. 25 gennaio 2006, n. 8/1791 la Regione Lombardia ne affida la gestione al PASM e successivamente con D.G.R. n. 8/6648 del 20 febbraio 2008 ne definisce la tipologia ambientale come "zone umide-ambienti agricoli" e ne stabilisce il codice: ZPS IT2050401.

SPECIFICITÀ DEL SITO

Il Fontanile Nuovo è una risorgiva attiva a due teste, che sfrutta la superficialità della falda freatica e che si sviluppa in direzione nord-sud in un'area di matrice prettamente agricola. Le teste e l'asta sono parzialmente circondate da fasce boschive meso-igrofile (con pioppi, salici e, più sporadici, ontani neri) e mesofile (a dominanza di robinia, con querce e carpini bianchi). L'intorno, solcato da abbondanti corsi d'acqua di origine antropica (rogge e altri fontanili) spesso fiancheggiati da fasce cespugliate e filari, è occupato da campi coltivati e prati da sfalcio.

Le teste e parte dell'asta sono caratterizzate da flora acquatica, come *Berula erecta* e *Ceratophyllum demersum*, che in alcuni periodi dell'anno tappezza lo specchio d'acqua. Dal punto di vista faunistico l'interesse maggiore è costituito dalla ricca avifauna che frequenta il territorio del SIC e dalle specie prettamente acquatiche. In special modo il gambero d'acqua dolce, ma anche endemismi come il panzarolo e il ghiozzo padano. I filari, le fasce arbustate e la fascia ecotonale che circonda l'area boscata rappresentano il punto di partenza per le connessioni ecologiche alla base del concetto di Rete Natura 2000.

Habitat 9160 – foreste di farnia e carpino dello Stellario- Carpinetum

Nell' area del Fontanile Nuovo i boschi di questa cenosi circondano le teste e parte dell'asta del Fontanile Nuovo. La fitocenosi è parzialmente destrutturata e fisiognomicamente riferibile ad un robinieto misto, in cui si possono ravvisare le potenzialità dell'alleanza fitosociologica del *Carpinion betuli* 31. Si ha infatti una rarefatta presenza negli strati arborei ed arbustivi di specie di *Carpinion betuli* e *Fagetalia sylvaticae* quali: *Carpinus betulus*, *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Prunus avium*, *Corylus avellana*, *Viburnum opulus*, *Sambucus nigra*, *Crataegus monogyna*, *Cornus mas* e *C. sanguinea* (Mucina et al., 1993). Molte di queste essenze sono state piantate direttamente dall'ente gestore del SIC per ripopolare il bosco

Tali fasce boscate presentano un'abbondante copertura di specie di mantello (soprattutto rovi) che soffocano parzialmente il sottobosco e permettono la sopravvivenza di un limitato numero di specie nemorali. Tra esse vegetano *Vinca minor*, *Scilla bifolia*, *Athirium filix-foemina*, *Circaea lutetiana*, *Campanula trachelium*, *Dryopteris filix-mas* e *Brachypodium sylvaticum*.

I rilievi floristici condotti per la realizzazione dell'atlante floristico del PASM (Brusa e Rovelli, 2010) hanno evidenziato inoltre la presenza di specie adattate a vivere in ambienti ombrosi e ricchi di acqua e sostanze nutritive, che si concentrano lungo le rive del fontanile, sotto la volta arborea di robinie ed ontani neri (*Alnus glutinosa*).

Tra esse: *Aegopodium podagraria*, *Alliaria petiolata* e *Cucubalus baccifer*. Lungo la fascia ecotonale tra il prato e il bosco si osservano abbondanti specie ruderali, come *Urtica dioica*, *Sambucus nigra*, *Galium aparine*, *Parietaria officinalis*.

Viene confermato il giudizio espresso nel formulario standard, per il quale l'Habitat viene considerato con una significatività non rappresentativa (rappresentatività "D").

L'ampiezza del bosco è infatti esigua e le specie nemorali sono poco frequenti, mentre è maggiormente presente la componente ruderale. Nonostante

ciò si osserva una buona potenzialità sia per quanto riguarda il comparto arbustivo che arboreo.

Habitat 3140 – acque oligo-mesotrofe con vegetazione a Chara spp.

L'Habitat è riconducibile alla classe *Charetea fragilis*, caratterizzata tipicamente da popolamenti monospecifici dell'alga che dà il nome al taxon fitosociologico stesso. È noto che in pianura padana questo Habitat è presente prevalentemente nei fontanili, sebbene "le segnalazioni siano basate su indicazioni bibliografiche non confermate da rilievi recenti" (AA.VV., 2008a).

L'Habitat è potenzialmente presente nel sito, nella testa secondaria del fontanile: è plausibile la loro presenza, poiché le condizioni chimico-fisiche dell'acqua, almeno nella testa del fontanile, lo consentono. Le analisi chimico-fisiche condotte per il piano di gestione della Riserva hanno evidenziato la limpidezza delle teste del fontanile, il valore medio di pH compreso tra 7 e 8, nonché l'elevata concentrazione di ossigeno grazie alla presenza di masse algali nel primo periodo primaverile e di macrofite acquatiche nel periodo estivo.

Viene confermato il giudizio espresso nel formulario standard, per il quale l'Habitat risulta significativo (valutazione globale "C").

Habitat 3150 – laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition.

L'Habitat può essere inquadrato in più taxa fitosociologici, poiché comprende diverse comunità a vegetazione macrofita. L'alleanza *Potamion* è riferita a vegetazioni che colonizzano l'interno del corpo idrico (idrofite), con le radici ancorate al fondo (rizofite) e con le parti aeree di solito completamente sommerse, ad eccezione dell'apparato florale, come *Myriophyllum* spp. e *Potamogeton* spp. La classe *Lemnetea* comprende comunità di pleustofite (idrofite natanti, senza radici ancorate al fondo) dominate da diverse specie (*Lemna minor*, *Lemna gibba*, *Lemna trisulca*, *Spirodhela polyrhiza*, *Wolffia arrizha*, *Hydrocharis morsus-ranae*, *Utricularia* spp.).

La testa principale del fontanile Nuovo è caratterizzato da piante con le radici ancorate al fondo (rizofite) completamente sommerse (*Magnopotamion*), oppure senza radici ancorate (pleustofite) in acque poco correnti (*Hydrocharition*).

Per quanto riguarda le specie di *Hydrocharition*, è stata segnalata in bibliografia (AA.VV., 2001) *Lemna trisulca*, pianta sommersa che emerge solo nel periodo della fioritura e che è presente in acque debolmente correnti e tendenzialmente limpide.

Mancano invece altre specie caratteristiche di *Hydrocharition*, come *Hydrocharis morsus-ranae* e *Utricularia vulgaris*. Una ricerca condotta da Zavagno e Marchetti (1996) ha censito anche la presenza di *Amblystegium riparium*, una briofita tipica di acque di risorgiva calme. Viene pertanto confermato il giudizio espresso nel formulario standard, per il quale l'Habitat risulta significativo (valutazione globale "C").

Habitat 3260 – fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion

Lungo l'asta del fontanile l'alleanza fitosociologica di riferimento è il *Ranuncion fluitantis*, riferita a vegetazioni con piante radicanti al fondo (rizofite) e con le parti aeree fluttuanti in acque correnti e con poco accumulo fangoso. Le specie che caratterizzano questa comunità sono molte, tra esse *Berula erecta*, *Callitriche stagnalis*, *Ranunculus fluitans*, *Ranunculus trichophyllus*, *Vallisneria spiralis*, *Veronica anagallis-aquatica*, *Nasturtium officinale*, *Potamogeton spp.*, *Myriophyllum spp.*, *Groenlandia densa*.

Lo studio vegetazionale propedeutico alla redazione del piano di gestione della Riserva Fontanile Nuovo (AA.VV., 2001) ha evidenziato la presenza del taxon fitosociologico, tuttavia il censimento floristico condotto dal PASM (Brusa e Rovelli, 2010) ha mostrato la sola presenza di *Berula erecta*, *Ceratophyllum demersum* e *C. submersum*. Quest'ultima specie è peraltro molto rara ed è presente all'interno del PASM solo nel Fontanile Nuovo. Viene confermato il giudizio espresso nel formulario standard, per il quale l'habitat risulta significativo (valutazione globale "C").

Accessibilità: Il SIC in oggetto è situato in provincia di Milano, 15 km circa ad ovest della città. Più precisamente esso ricade nella parte sud del territorio del comune di Bareggio, tra il Canale Scolmatore delle piene di Nord-Ovest (CSNO) e il confine con il territorio comunale di Cusago. La sua estensione è di 39,5 ha e si trova a un'altitudine media di 132 m slm.

L'area rappresenta una sorta di buffer attorno alle due teste del Fontanile Nuovo e alla prima porzione, di quasi un chilometro, dell'asta, per una lunghezza complessiva di 1100 m e una larghezza massima di 580 m. La porzione più a sud del SIC è la più stretta, misurando meno di 300 m in larghezza.

I confini dell'area seguono quelli delle particelle catastali, perciò risultano molto regolari, coincidendo spesso con strade, anche sterrate interpoderali, o rogge scavate per scopi irrigui.

La ZPS è quasi sovrapponibile al SIC, tranne per la parte meridionale, più arretrata rispetto al SIC di circa 135 m. L'area in oggetto è raggiungibile da Nord dalla via Novara (SS11) imboccata la deviazione Bareggio e attraversato l'intero centro urbano del comune si arriva al cimitero dove proseguendo per la via Don Fracassi, oltrepassato il C.S.N.O., si arriva all'area della Riserva. In alternativa da Cusago, si può imboccare la via Bareggio (SP162), che attraversa i territori agricoli ricadenti in parte tra il Comune di Cornaredo e quello di Bareggio, per poi percorrere la via Cusago e Cimarosa in Comune di Bareggio che portano davanti al cimitero, dove il percorso si ricongiunge a quello già descritto.

DESCRIZIONE DELL'AREA E STATO DEI LUOGHI

L'area della Riserva Naturale occupa una superficie complessiva pari a 5.4 ha, con una forma allungata lungo l'asse Nord-Sud del Fontanile Nuovo, la superficie occupata dal fontanile è di 3.600 mq. La copertura vegetale significativa è insediata sulle scarpate e sulle sponde che circondano la testa, l'asta ed il canale del fontanile.

Il soprassuolo è caratterizzato dalla presenza di piante di , quale specie dominante, consociata ad *Acer campestre*, *Farnia*, *Salice spp.*, *Sambuco*, *Rovi*, ecc. Il ceduo di *Robinia* nella zona della testa del fontanile, si presenta abbastanza invecchiato e sono presenti polloni maturi di *robinia affrancati*. Le

ceppaie di Robinia presenti con due-tre polloni e matricine aventi discreto portamento, sono probabilmente di origine agamica. In questa parte la diffusione del Rovo è più contenuta. Nella zona intermedia e finale del fontanile, il ceduo risulta essere più giovane. Sono presenti ceppaie con due-quattro polloni. La densità è più rada e sono presenti delle "chiarie" all'interno delle quali la vegetazione infestante, soprattutto il rovo, è abbondantemente diffusa.

DESCRIZIONE INTERVENTI

- Abbattimento piante morte e pericolanti accatastamento in zona adiacente dei tronchi, sramatura e cippato;
- Potature fitosanitarie e del secco, cippatura, trasporto e spianamento in loco del materiale vegetale di risulta;
- Contenimento dei rovi, triturazione e spianamento in loco del materiale di risulta;
- Sfalcio dell'erba presente nelle aree a prato;
- Pulitura e manutenzione sentieri pedonali esistenti;
- Controllo infestanti sulle piantumazioni di nuovo insediamento tramite zappettatura;
- Rifacimento del cancello d'ingresso, della sbarra sull'ingresso di servizio e delle staccionate poste lungo l'asta del fontanile per una lunghezza di circa 200m;
- Piantumazione di 500 specie autoctone a rafforzamento delle strutture vegetazionali poste lungo l'asta;

8. INTERVENTI NELL'AREA DEL LAMBERIN DI OPERA

GENERALITA'

A pochi chilometri dalla periferia sud di Milano, condivisa tra i Comuni di Opera, Pieve Emanuele, Locate Triulzi, si estende una zona umida di circa 22,4 ha il cui



perimetro racchiude un'ansa abbandonata del Lambro Meridionale. Attualmente solo un'area di circa 6 ha è di proprietà della Provincia di Milano, su cui negli anni sono state eseguite opere di miglioramento.

Il termine Lamberin che in origine si riferiva all'area interessata dalla primitiva divagazione del letto del fiume Lambro è stato esteso ad una zona umida molto più vasta che il Piano Territoriale del Parco Agricolo

Sud Milano ha inserito nel perimetro delle aree a Parco Naturale ai sensi dell'art. 22 della 394/91 e individuato come sub-zona di protezione delle pertinenze fluviali e territorio agricolo e verde connettivo.

L'analisi tematica del suddetto Piano, in riferimento ai vincoli paesaggistici e ambientali e di patrimonio storico-culturale, pone anche un vincolo ai sensi dell'art 1 della L. 431/85 lettere b) e c) e individua il Lamberin come zona a rischio archeologico sulla base di segnalazioni della Soprintendenza ai Beni Archeologici.

Il Lamberin è situato in un avvallamento del Lambro Meridionale tra 91,8 e 97 metri sul livello del mare e presenta, rispetto al piano campagna, mediamente posto intorno ai 92 metri sul livello del mare, una morfologia alquanto varia con punti depressi nelle vicinanze della sponda del fiume e punti in rilievo nelle parti più periferiche. Notevole è la varietà di habitat in rapporto allo spazio di distribuzione e altrettanto elevata è la presenza floro-faunistica se si considera che l'area è sottoposta a forte disturbo per la mancanza di infrastrutture indispensabili per limitare gli accessi incontrollati e salvaguardare i punti più vulnerabili dell'ecosistema.

Per quanto riguarda infine la vegetazione si può dire che essa è la conseguenza di una evoluzione naturale originatasi in seguito all'abbandono dei terreni. Attorno allo specchio d'acqua dell'ansa morta del Lambro si estendono un boschetto golenale con salici, pioppo bianco e qualche ontano, un avvallamento di esondazione, occupato da canneti primari e secondari, cariceti e zone a tifeto; poco a sud della mortizza si osservano invece dossi ricoperti da formazioni arbustive e qualche presenza arborea. Rare le essenze arbustive ai bordi delle piste prodotte da attività motoristiche antecedenti al recupero dell'area da parte del Parco, mentre un'estesa superficie incolta in evoluzione verso il bosco igrofilo si prepara ad occupare le aree più a sud.

Accessibilità: Si accede all'area del Lamberin dalla strada comunale Via Lambro - Via Molise di Opera. Chi proviene da Milano, dopo aver percorso la statale 412 può immettersi in viale Berlinguer di Opera, imboccare la strada provinciale Vigentina e dopo un centinaio di metri voltare in via Manara-via Lambro e giungere così al Lamberin.

Chi invece proviene da sud attraverso la statale 412- Val Tidone o Via Roma di Pieve Emanuele può immettersi all'altezza di località Dosso di Locate in via Fornace di Opera e dopo aver percorso, in senso sud-nord, una stradina non asfaltata a lato della roggia dei molini giunge all'area.

Attualmente il Lamberin è caratterizzato da una vasta zona a copertura boschiva spontanea, contraddistinta da una forte presenza di Ontani, Pioppi e Salici, inframmezzata da numerose radure a prato. L'area è sostanzialmente divisa in due parti: la prima accessibile al pubblico con una vasta lanca e numerosi spazi a prato perenne, destinati ad una fruizione leggera da parte del pubblico e corredata da cartellonistica, casetta di legno come centro visite e percorsi per la fruizione; la seconda inaccessibile alle persone e caratterizzata da piccole radure tra i salici, destinata alla riproduzione della ricca fauna locale.

DESCRIZIONE INTERVENTI

- messa in sicurezza dei pontili presenti sulla lanca;
- sostituzione delle panchine danneggiate;
- manutenzione periodica dei prati tramite riduzione della componente erbacea ed arbustiva mediante sfalci meccanici, decespugliamenti ed eventuale eliminazione delle rampicanti;
- taglio degli alberi pericolanti, incluse eventuali spalcatore, ovvero chiantati / stroncati. Sono comprese anche la sramatura, la sminuzzatura della ramaglia, l'esbosco e il concentramento a bordo strada carrabile per il successivo e definitivo allontanamento;
- visite periodiche al sito per disincentivare atti di vandalismo, monitoraggio del sito ed allontanamento macerie e rifiuti abbandonati nell'area, compresi gli oneri di smaltimento;
- asportazione delle piantumazioni non attecchite e loro sostituzione per n. 500 piante, così composte:

Biancospino *Crataegus monogyna* Jacq. 15%

Ligustro *Ligustrum vulgare* 15%

Nocciolo *Corylus avellana* 15%

Frangola comune *Frangula alnus* 10

Salice *Salix alba* 5%

Carpino bianco *Carpinus betulus* 10%

Farnia *Quercus robur* 10%

Acerò *Acer campetre* 10%

Pado *Prunus avium* 10%

- eliminazione degli shelter a sostegno delle nuove piantumazioni esistenti.

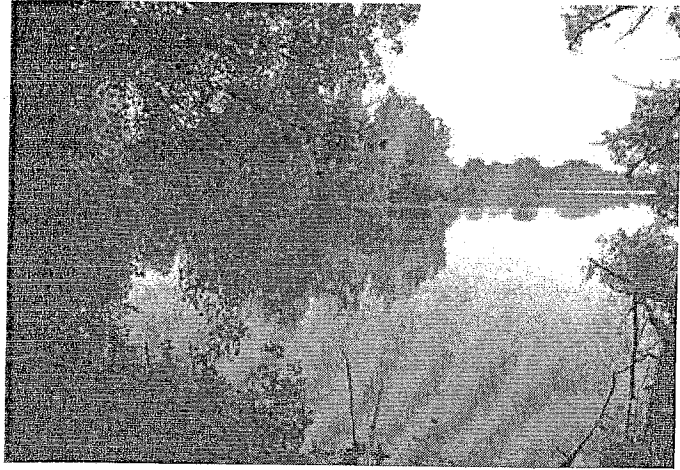
9. INTERVENTI NEL LAGO DI BASIGLIO

GENERALITA'

Il territorio del Parco, comprendente per lo più aree agricole, è costellato da numerosi laghi di cava. Questi bacini si originano a seguito delle attività estrattive di sabbia e ghiaia, in un territorio dove la falda freatica si mantiene sempre piuttosto superficiale. Quando l'attività di cava viene interrotta i laghetti vengono spesso destinati ad aree riservate alla pesca sportiva, preclusi alla libera fruizione e spesso sottoposti ad una gestione lesiva della vegetazione naturale. I laghi di cava possono essere molto interessanti per la fauna, soprattutto per gli uccelli acquatici.

Dal 1999 il Parco esegue i censimenti dell'avifauna acquatica, sia al fine di ottenere dati scientifici, ma soprattutto allo scopo di monitorare l'ambiente e di avere utili indicazioni gestionali. Da questi studi è emerso chiaramente che le aree

in cui si concentrano maggiormente gli uccelli acquatici svernanti sono proprio i laghi di cava, in particolare quelli che presentano caratteristiche ambientali più favorevoli. La destinazione funzionale di questi bacini di origine artificiale influenza sensibilmente la presenza degli uccelli acquatici, in relazione al disturbo derivante dalle attività che vi si svolgono. I laghi di cava sono ben distribuiti su tutto il territorio del Parco ed il loro numero complessivo si aggira intorno a 70 (includendo anche quelli che ricadono in aree limitrofe); hanno dimensioni molto variabili, con superfici che vanno da pochi ettari a qualche decina, ma sono quasi tutti caratterizzati da una notevole profondità, compresa tra 20 e 40 m. Le sponde sono spesso molto inclinate e conseguentemente quasi prive di vegetazione palustre. Proprio per queste caratteristiche ambientali, i laghi di cava in genere non offrono molte risorse alimentari agli uccelli acquatici, fatta eccezione per una discreta quantità di pesce che favorisce la



presenza di ittiofagi tuffatori, quali cormorani e svassi. Talvolta, nelle situazioni ambientali più favorevoli, alcuni brevi tratti di sponda vengono colonizzati da vegetazione elofitica a cannuccia, *Phragmites australis* (Cav.) Trin., tife, *Typha sp. pl.*, e carici, *Carex sp. pl.*, o da esemplari arbustivi e arborei più o meno isolati. Le specie più rappresentate sono alcune esotiche, quali il pioppo ibrido, *Populus canadensis* L., la robinia, *Robinia pseudoacacia* L., il platano, *Platanus hybrida* Brot., o essenze igrofile autoctone, come il salice bianco, *Salix alba* L., il salice cinerino, *S. cinerea* L., l'ontano, *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner.

Il lago è caratterizzato da una considerevole profondità, le sponde sono inclinate e conseguentemente quasi prive di vegetazione palustre. Soltanto in corrispondenza della frazione nord orientale, contraddistinta da situazioni microstazionali più favorevoli, tratti di sponda vengono colonizzati da vegetazione elofitica a cannuccia, *Phragmites australis* (Cav.) Trin., tife, *Typha sp. pl.*, e carici, *Carex sp. pl.*, o da esemplari arbustivi e arborei più o meno isolati.

Le specie legnose più rappresentate sono le esotiche pioppo ibrido (*Populus canadensis* L.), robinia (*Robinia pseudoacacia* L.), platano, (*Platanus hybrida* Brot) e le essenze igrofile come salice bianco (*Salix alba* L.), salice contorto (*Salix contorta* L.), salice cinerino (*S. cinerea* L.) e ontano nero (*Alnus glutinosa* L. (Gaertner)).

Accessibilità: il Lago di Basiglio si trova ad sud di Milano nel territorio del Comune di Basiglio, a ridosso del complesso Milano 3 City.

Da Milano l'accesso all'area avviene attraverso la SP ex SS 35 sud, svoltando a sinistra in direzione Rozzano/Basiglio e seguendo le indicazioni per l'area per uffici denominata Milano3City; giunti in via Ludovico il Moro occorre lasciare il mezzo nel parcheggio e procedere a piedi in direzione del lago. Due sbarre, infatti

impediscono l'accesso all'area con i mezzi, sia per motivi di sicurezza che di conservazione.

L'area, sempre accessibile, è già piuttosto fruita da cittadini per motivi di svago ma anche di specifici interessi naturalistici, legati soprattutto alla presenza di avifauna acquatica.

DESCRIZIONE INTERVENTI

- manutenzione del percorso lungo le sponde lacustri mediante rimozione della vegetazione arborea caduta sul sentiero e potatura delle ramificazioni di intralcio al passaggio e pericolanti lungo il sentiero;
- valorizzazione del sentiero con interventi di taglio dell'erba e vegetazione spontanea per una larghezza di almeno 3 metri;
- monitoraggio delle nuove piantumazioni lato est, pulizia dalle erbe infestanti, asportazione delle piantumazioni non attecchite e loro sostituzione;
- visite periodiche del sito per disincentivare la continua presenza di vandali nella zona dell'osservatorio per birdwatching, allontanamento macerie e rifiuti abbandonati nell'area, compresi gli oneri di smaltimento;
- asportazione delle piantumazioni non attecchite e loro sostituzione per n. 500 piante, così composte:

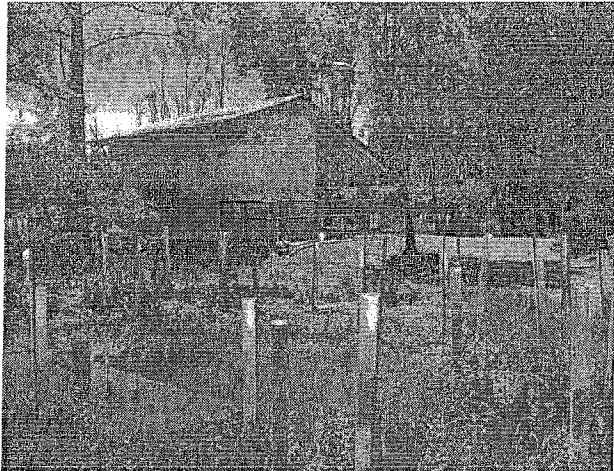
Berretto di prete *Euonymus europaeus* L. 10%
Biancospino *Crataegus monogyna* Jacq. 10%
Frangola comune *Frangula alnus* Miller 10%
Melo selvatico *Malus sylvestris* Miller 10%
Nocciolo *Corylus avellana* L. 10%
Pado *Prunus padus* L. 10%
Palla di neve *Viburnum opulus* L. 10%
Prugnolo *Prunus spinosa* L. 10%
Sanguinello *Cornus sanguinea* L. 10%
Spino cervino *Rhamnus catharticus* L. 10%

- eliminazione degli shelter a sostegno delle nuove piantumazioni esistenti.

10. INTERVENTI DELLA LANCA DEL LAMBRO MERIDIONALE PRESSO LA FRAZ. PIZZABRASA, COMUNE DI PIEVE EMANUELE (MI)

GENERALITA'

L'area in oggetto è situata a pochi chilometri dalla periferia sud di Milano, condivisa fra i Comuni di Pieve Emanuele e di Locate Triulzi, si estende una vasta zona umida di svariati ettari, il cui perimetro racchiude un'ansa abbandonata del Lambro Meridionale.



La finalità della proposta progettuale ha il compito di "rivalutare" le aree ricadenti nella zona del "Lambro meridionale" dal punto di vista prettamente paesaggistico, riqualificandole dal punto di vista naturalistico-fruitivo. Queste aree ricadono in fatti tra le zone classificate, ai sensi delle NTA del PTC del Parco Agricolo Sud Milano, approvate con delibera di Giunta Regione Lombardia con delibera n. 7/818 del 3 agosto 2000, a Parco Naturale (art. 1) e tra le

"Zone di protezione delle pertinenze fluviali" (art. 33). Il suddetto art. 33 c. 3 specifica infatti che, in questi contesti, "gli interventi sono prevalentemente indirizzati al rafforzamento, alla ricostruzione ed alla valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico".

Quando un fiume, nel tratto inferiore del suo corso, si trova a solcare terre caratterizzate da pendenze ridottissime, tende a rallentare e divagare serpeggiando nella pianura. Tipica di questa fase è la creazione dei meandri, anse profonde che interessano il corso principale del fiume. I meandri sono formazioni in continua evoluzione, in quanto la corrente agisce in modo differenziato sulle due sponde. Sulla sponda esterna l'acqua scorre rapida generando processi erosivi compensati dall'azione di deposito che prevale invece sulla sponda più interna dove la corrente è molto debole. Come risultato di questo duplice processo, il meandro si incurva sempre di più e i due estremi si trovano sempre più vicini. La nascita della "lanca" si verifica quando, spesso in occasione di una piena, avviene il "salto di meandro" ed il fiume, rettificando localmente il proprio corso, taglia la lingua di terra che costituisce il lato interno dell'ansa. Il braccio di fiume rimasto così separato, detto lanca, non è più interessato dalla corrente principale, ma mantiene un duplice legame con il fiume attraverso la falda e attraverso l'estremità più a valle che, almeno nelle prime fasi di vita della lanca, rimane aperta. Grazie a ciò è garantito il lento ma costante ricambio dell'acqua che è ora quasi ferma, specialmente nella parte più a monte.

La Zona umida di Pizzabrasa è situata in un avvallamento del Lambro Meridionale tra 85 e 90 metri sul livello del mare e presenta, rispetto al piano campagna, mediamente posto intorno ai 90 metri sul livello del mare, una morfologia alquanto varia con punti depressi nelle vicinanze della sponda del fiume e punti in rilievo nelle parti più periferiche. L'area presenta ancora un'elevata potenzialità in termini ecologici.

Notevole è la varietà di habitat in rapporto allo spazio di distribuzione e altrettanto elevata è la presenza florofaunistica, grazie, anche al fatto al carattere isolato e situata in una zona agricola molto distante da insediamenti urbanizzati.

Accessibilità: L'area oggetto dell'intervento ricade all'interno del comprensorio rurale del Comune di Pieve Emanuele (MI) frazione "Pizzabrasa". L'area umida ha avuto origine dalla primitiva divagazione del letto del fiume Lambro, rimasta successivamente separata dal corso fluviale a causa delle opere di regimazione idraulica che hanno limitato il corso fluviale con due alte sponde.

Si accede all'area di Pizzabrasa percorrendo la SP 40 e, provenendo da Carpiano, si gira verso destra in corrispondenza della C.na Resentera e quindi C.na Castello per un percorso sterrato. L'area è situata a sinistra dell'ultima cascina, e si accede a piedi proseguendo lungo la riva della lanca.

DESCRIZIONE INTERVENTI

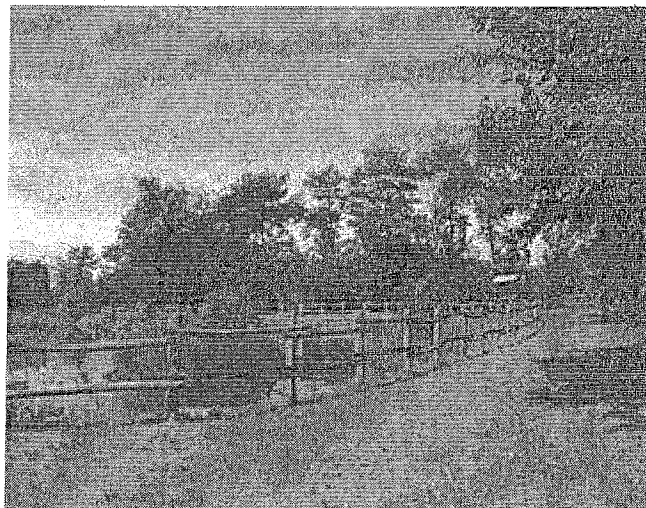
- manutenzione del percorso di accesso alla casetta e al punto di osservazione mediante sfalci meccanici della componente erbacea ed arbustiva, decespugliamenti ed eventuale eliminazione delle rampicanti;
- valorizzazione dell'area con abbattimento, all'occorrenza, di alberi morti o pericolanti, anche di grosse dimensioni (es. pioppi ibridi) e potatura di alberi vivi ma potenzialmente pericolosi;
- visite periodiche al sito per disincentivare atti di vandalismo, monitoraggio del sito ed allontanamento macerie e rifiuti abbandonati nell'area, compresi gli oneri di smaltimento;
- asportazione delle piantumazioni non attecchite e loro sostituzione, per un totale di 250 piante di tipo igrofilo;
- Eliminazione degli shelter a sostegno delle piantumazioni nuove esistenti.

11. INTERVENTI SUL LAGHETTO GAMBARINO TRA I COMUNI DI VERNATE E ROSATE (MI)

GENERALITA'

Il laghetto Gambarino, di proprietà della Provincia di Milano ora Città Metropolitana di Milano, è il risultato dell'escavazione realizzata originariamente per la costruzione della limitrofa strada provinciale. Interessa i territori tra i comuni di Vernate e Rosate e si trova ad est della S.P. Rosate-Binasco. Localizzato sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 nella tavola n° B6A5, ha una superficie di quasi 3 ettari. E' il risultato di un'opera di recupero paesaggistico e ambientale di un'area precedentemente degradata. Attualmente viene utilizzata prevalentemente per attività didattiche in particolare in stretta relazione con le attività del vicino Punto Parco Agricolo Cascina Contina.

L'area è caratterizzata dalla presenza di un piccolo lago di cava, da due boschi, dalle rogge Gambarina, Gambarinetta, Bareggia, dai cavi Ferrari e Beretta e dal fontanile Fontaniletto. In un territorio agricolo altamente sfruttato e povero di fasce alberate la riqualificazione già realizzata è stata importante al fine di aumentare la diversità strutturale del paesaggio a funzione agricola intensiva, favorendo la biodiversità infatti lo sviluppo della vegetazione nelle campagne offre nuovi biotopi con possibilità di alimentazione, nidificazione, rifugio e svernamento per diverse specie animali.



DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

I lavori previsti hanno lo scopo di migliorare la fruibilità dell'area e di rendere accessibile a fini didattici l'area boscata a nord del laghetto. E' prevista la fornitura e posa in opera di ponticello di attraversamento del cavo Beretta Ferrario e l'abbattimento di tutte le essenze arboree ed arbustive deperenti e/o in soprannumero in particolar modo relativamente al bosco così reso accessibile.

E' prevista una indagine biologica e geologica finalizzata alla bonifica del laghetto. La bonifica potrà consistere nell'approfondimento del lago di cava per asportazione di materiali sedimentati e per consentire ricambio delle acque attraverso collegamento alla superficie piezometrica della falda oppure potrà consistere in opere necessarie a garantire la impermeabilizzazione dell'alveo e un miglior ricambio delle acque attraverso la razionalizzazione dei flussi di carico e scarico.

Sarà inoltre necessario ripristinare la chiudenda, in alcuni tratti la staccionata, interdire l'accesso alla stradina posta più a nord dell'area attraverso il ripristino del cancello precedentemente rubato e pulire il fontanile.

Infine sono previste le opere necessarie per consentire un attraversamento sicuro della strada provinciale.

Nello specifico, si prevedono le seguenti opere:

- Rimozione rifiuti, decespugliamento e sfoltimento mediante asportazione selettiva degli piante infestanti e soprannumerarie, triturazione del materiale vegetale di risulta;
- Accatastamento in loco, raccolta e trasporto a discarica del materiale di risulta e dei rifiuti;
- Ripristino e posa in opera di cancello d'entrata compresa la fornitura, e quanto necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte;
- Pulizia del fontanile, asportazione dei materiali sedimentati mediante pala gommata o miniescavatore,

- rimozione del limo fino al raggiungimento del letto di ghiaia e spandimento dello stesso lungo le sponde, raccolta e trasporto dei rifiuti in Discarica Autorizzata ed ogni altro onere necessario a fornire il lavoro finito a regola d'arte.
- Riqualificazione della vegetazione della testa del fontanile tramite la piantumazione di n.°100 specie arboreo/arbustive autoctone

12. INTERVENTI ALLE SORGENTI DELLA MUZZETTA, SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA IT 2050009, COMUNI DI RODANO E SETTALA

GENERALITA'

L'area in questione è inserita come Riserva Naturale all'interno del Parco Regionale Agricolo Sud Milano, nel settore orientale della provincia di Milano nei comuni di Rodano e Settala. La prima segnalazione delle "sorgenti della Muzzetta" come sito da proteggere è contenuta nella "Carta dei biotopi d'Italia" del 1971 nell'ambito del "programma di Ricerche Territoriali sulle aree naturali da proteggere" predisposto dal CNR in collaborazione con il Ministero dei Lavori Pubblici. Successivamente la Regione Lombardia lo inseriva come "Biotopo" all'interno dell'elenco della L.R. 33/77 e quindi istituiva un vincolo definitivo (quello appunto di Riserva Naturale) con la L.R.86/83. Dopo l'ulteriore classificazione



come "parziale biologica" dovuta alla deliberazione del Consiglio Regionale n.111/800 del novembre 1984, la Riserva, con l'istituzione del Parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano" (L.R. 24/90) veniva inserita nei suoi confini. Un'ultima fase di ripermimetrazione dei confini della Riserva e della fascia di rispetto è infine avvenuta con la DCR n.VII/484 del 9 aprile 2002.

Nel contesto regionale il territorio si inquadra nell'ambito della media pianura lombarda, all'interno della fascia dei fontanili, con una morfologia pianeggiante tipica del "livello fondamentale della pianura", posto a quote medie tra 118 e 105 m.s.l.m. e caratterizzato da una debole pendenza dello 2% verso Sud. La struttura litologica è costituita da un complesso alluvionale di sabbia e ghiaia per circa 40 m. di profondità, alternato a lenti argillose. Al di sotto di tali strati argillosi vi è un potente strato impermeabile, riferibile all'orizzonte che separa la falda freatica più profonda da quella superficiale, che purtroppo presenta vari punti di discontinuità, permettendo così il contatto (e la contaminazione) tra le due falde.

Il clima dell'area è quello definito come "temperato subcontinentale", con temperature medie annue tra i 12,4°C e i 12,6°C tra il mese più caldo (Luglio, con medie di 23°C) e quello più freddo (Gennaio con 1,3°C). La piovosità totale della zona, è di circa 950 mm., concentrata soprattutto in due picchi annuali principali nelle stagioni intermedie (Ottobre-Novembre e Maggio), mentre il mese più secco risulta essere Dicembre, con 63,1 mm.

Il sito è caratterizzato, dal punto di vista ecosistemico, da un nucleo ed una fascia di vegetazione naturale igrofila e ripariale che si sviluppa attorno alla testa ed all'asta del fontanile e della roggia Muzzetta. Tali residui ambienti naturali sono inseriti in un ampio contesto agricolo, favorito dalla ridotta urbanizzazione dell'area e dalla fitta rete irrigua derivata dai fontanili e dal Naviglio della Martesana. Pertanto al matrice naturale residua è completamente circondata da campi coltivati prevalentemente a seminativi (mais e soia) e a prati. Infatti negli ultimi 30 anni le colture invernali foraggere fondate attraverso l'irrigazione termica dei suoli attraverso l'acqua dei fontanili (le "marcite"), che pure caratterizzavano fortemente questa zona così come tutta la fascia della media pianura del Milanese, sono state completamente abbandonate a favore di monoculture, per lo più cerealicole, più redditizie. Ciò ha progressivamente ridotto la naturale alimentazione della falda superficiale libera ed ha portato al progressivo abbandono funzionale delle teste di fontanile. Inoltre ha impoverito la composizione dei popolamenti faunistici locali (soprattutto quelli ornitici) per i quali le marcite costituiscono un importante ambiente di sosta ed alimentazione, soprattutto durante i mesi invernali.

Peraltro l'importanza storico-ambientale di questi ecosistemi (fontanili) è stata riconosciuta e rivalutata negli ultimi anni e sono in corso azioni di recupero all'interno delle aree protette, come appunto la Riserva Naturale della Muzzetta, interamente inclusa nel SIC in esame.

Il fontanile "sorgenti della Muzzetta" è attualmente composto da due teste, scavate ad una profondità massima di circa m.1,80 dal piano campagna, che si congiungono in un'unica asta un centinaio di metri a valle. La morfologia delle teste e dell'asta del fontanile è stata più volte modificata nel corso degli anni, sia per intervento antropico sia per interrimento naturale, come evidenziato da vecchi alvei abbandonati tuttora riconoscibili sul terreno. La sorgente maggiore (fontanile "Molino" o "testa Prevosta") è posta a occidente, su una superficie di invaso di 2786 mq mentre la sorgente minore (fontanile "Testino" o "testa della Vallazza") ha una superficie di invaso di 708 mq. Entrambe le teste di fontanile presentano numerosi tubi drenanti infissi a profondità di 7-10 m. Per quanto riguarda il regime di portata delle "sorgenti della Muzzetta", i valori massimi sono registrati in estate (Agosto-Settembre, durante i periodi di piena della falda non sfruttata in quelle settimane dalle industrie) con circa 200 lt./sec., mentre i minimi sono in Aprile con circa 10 lt./sec. .

Dal punto di vista vegetazionale, si può affermare che le tipologie spontanee riscontrabili all'interno del sito sono di due tipi:

1. vegetazione boschiva igrofila
2. vegetazione dei corsi d'acqua e delle rive

In generale si può affermare che si tratta di cenosi generalmente ben conservate, soprattutto vista la matrice paesaggistica poco favorevole in cui i fontanili sono inseriti. Il contesto agricolo e il progressivo conurbamento sottraggono territorio alle cenosi proprie delle sorgenti della Muzzetta, limitandole a relitti boscati attorno alla testa del fontanile e ad ampi filari lungo le aste. Nonostante ciò in entrambi i casi le cenosi appaiono abbastanza ben strutturate e poco alterate dall'invasione delle specie esotiche.

Di seguito vengono riportate le tipologie vegetazionali: in primis quelle inserite come Habitat della Direttiva, poi le altre tipologie escluse dalla Direttiva, ma comunque ritenute significative.

HABITAT 91E0: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*).

Si tratta di un Habitat Naturale Prioritario secondo la Comunità Europea, è cioè compreso in quegli Habitat che rischiano di scomparire e per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale. Sono evidenziati all'interno dell'EUR15 con un asterisco (*).

Tale cenosi è caratterizzata da boschi igrofili spontanei, ormai estremamente rarefatti, propri delle fasce adiacenti i corsi d'acqua, dove si ha abbondanza di acqua non stagnante nel terreno. Nello strato arboreo si ha dominanza di *Alnus glutinosa* (ontano nero), accompagnato da olmi (*Ulmus minor*) aceri (*Acer pseudoplatanus*) e frassini (*Fraxinus excelsior*). Nello strato arbustivo si ha la presenza di *Rubus sp.*, ligustro, sambuco, frangola (*Frangula alnus*), biancospino (*Crataegus monogyna*), ciliegio selvatico (*Prunus avium*), di rampicanti come luppolo (*Humulus lupulus*), tamo (*Tamus communis*) e, più raramente, edera. Lo strato erbaceo è invece caratterizzato da *Carex brizoides*, anemone dei boschi (*Anemone nemorosa*), baccaro comune (*Asarum europaeum*), olmaria comune (*Filipendula ulmaria*) e dalla rara felce *Thelypteris palustris*. Nel complesso si può affermare che si tratta di un raro e valido esempio di vegetazione planiziale igrofila. Tale cenosi, come ribadito nel paragrafo precedente, è spesso fortemente compromessa, se non eliminata, proprio per lo sfruttamento del territorio e per le opere di regimentazione che l'uomo attua in prossimità dei corsi d'acqua. La sua tutela è perciò molto importante ai fini conservazionistici.

HABITAT 3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*.

E' la vegetazione propria dell'asta dei fontanili, in questo caso spesso non molto significativa dal punto di vista della composizione floristica (come si evince anche dal giudizio nel Formulario Standard) perché piuttosto pauciflora. Tale caratteristica è dovuta probabilmente ad un eccessivo aduggiamento causato dallo strato arboreo che costeggia il corso d'acqua. L'ombra impedisce a molte

piante idrofile di sopravvivere: le uniche specie riscontrate sono la sedanina d'acqua (*Berula erecta*), Veronica beccabunga, la gamberaia (*Callitriche stagnalis*) e, in alcuni punti, la rara Groenlandia densa. Dalla bibliografia si evince anche la presenza del ceratofillo comune (*Ceratophyllum demersum*) e della briofita *Fontinalis antypiretica*. Si tratta spesso di comunità monospecifiche raggruppate nei punti maggiormente soleggiati dell'asta dei fontanili, a cui si accompagnano specie ripariali comuni anche alle polle, come la scagliola palustre (*Typhoides arundinacea*) o la rara *Alisma gramineum*.

HABITAT 3150: laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition.

Sono state qui inserite le vegetazioni di acque ferme proprie delle teste dei fontanili, caratterizzate da macrofite acquatiche. In termini fitosociologici, l'unità fondamentale a cui riferire questo tipo di vegetazione è l'associazione *Heliosciadietum* (appartenente all'alleanza *Sparganio-Glycerion fluitantis*), tuttavia in esso figurano anche elementi dell'Eupotamion. Come la vegetazione algale, lo sviluppo delle macrofite acquatiche risente dell'andamento dei cicli stagionali e dei periodi di arricchimento di nutrienti delle acque dei fontanili. La polta principale, il Fontanile Molino, è piuttosto grande e presenta numerose piante idrofile come il crescione d'acqua (*Nasturtium officinale*), la sedanina d'acqua (*Berula erecta*), la menta d'acqua (*Mentha aquatica*), la mestolaccia comune (*Alisma plantago-aquatica*), *Carex acutiformis*, le lenticchia d'acqua (*Lemna minor*, *L. trisulca*, *L. minuta*), il morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*). Accanto ad esse si trovano anche l'esotica *Elodea canadensis*, ormai immancabile nei nostri corsi d'acqua, i giunchi (*Juncus effusus*, *J. articulatus*, *J. inflexus*) e le comuni *Polygonum mite*, *Typhoides arundinacea*, *Lythrum salicaria* ed equiseti come *Equisetum telmateja* ed *E. arvense*. Come si evince dall'elenco floristico si tratta di cenosi ben differenziate e plurispecifiche, ben conservate anche per la corretta manutenzione che viene eseguita, come l'eliminazione delle piante ripariali interranti e il dragaggio periodico per la rimozione dei sedimenti dal fondo: per questo è stato deciso di segnalare l'Habitat con un giudizio complessivamente buono.

HABITAT 3140: Acque oligo-mesotrofe calcaree con vegetazione bentica a *Chara* sp.

Sono state qui inserite le comunità monospecifiche caratterizzate dalla presenza dell'alga del genere *Chara*. Sebbene non siano state direttamente osservate nella fase di campo (agosto 2003), è plausibile la presenza di tali cenosi soprattutto nelle porzioni delle teste dei fontanili maggiormente esposte al sole. Altre tipologie vegetazionali significative:

53.21: Vegetazione erbacea a grandi carici appartenente al *Magnocaricion*. È una vegetazione non inserita nell'elenco degli Habitat, ma segnalata nei codici CORINE. Si tratta di vegetazioni elofitiche presenti ai bordi delle rive sia delle teste che delle aste dei fontanili, con ridotti nuclei a carici (*Carex acutiformis*, *C. pendula*, *C. remota*) e canne (*Phragmites australis* e *Typha latifolia*). Vi sono inoltre piccole aree boscate che non rientrano in alcun Habitat perché eccessivamente

ridotti come estensione, destrutturati o particolarmente disturbati dalle specie esotiche.

Nonostante ciò preme segnalarne la presenza per il valore relittuale che assumono: è il caso di piccoli nuclei di salici (*Salix alba*, *S. caprea*, *S. cinerea*, *S. purpurea*), mescolati con pioppi (*Populus alba*, *P. nigra*, *P. canescens*) e robinie, che costeggiano alcuni tratti delle aste dei fontanili.

Merita un'altra segnalazione il boschetto con farnie (*Quercus robur*), ontani neri, ciliegi selvatici, salici e, raramente, olmi (*Ulmus minor*), presente nel tratto iniziale del Fontanile Molino. Si tratta di una cenosi destrutturata a causa dell'invasione da parte di rovi e ortiche, che lasciano poco spazio allo strato arbustivo ed erbaceo, dove sono presenti viburni (*Viburnum opulus*), biancospini, pervinche e alcune greminacee tra cui il comune paleo silvestre (*Brachypodium sylvaticum*). Nelle restanti aree boscate si rinvengono soprattutto consorzi a robinia puri o mescolati con farnie, ciliegi selvatici e frassini, nella maggior parte dei casi. Sono cenosi in cui è ravvisabile la potenzialità del quercu-carpineto planiziale nelle aree distanti dai corsi d'acqua o del quercu-ulmeto per le zone in cui l'umidità del terreno è maggiore, ma che non sono state inserite nell'elenco Habitat per la scarsa rappresentatività in termini di composizione floristica e grado evolutivo.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

- Gestione della Riserva Naturale mediante interventi di pulizia e spurgo delle polle dei Fontanili.
- manutenzione dei percorsi fruitivi tramite l'abbattimento, all'occorrenza, di alberi morti o pericolanti, anche di grosse dimensioni (es. pioppi ibridi) e potatura di alberi vivi ma potenzialmente pericolosi;
- Monitoraggio della vegetazione mediante la ripulitura dei tracciati dalla vegetazione erbacea ed arbustiva, la regolarizzazione del fondo dei tracciati, ove occorrente, e la ripulitura delle fasce boscate laterali. Sfalcio del prato stabile presente nelle radure;
- Sostituzione dei cancelli d'entrata e del ponte di accesso lato ovest.

* * * * *

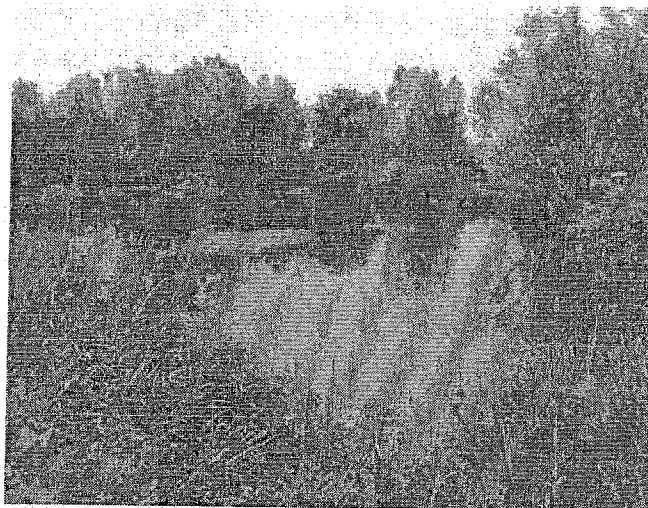
12. INTERVENTI ALL'AREA UMIDA DI PASTURAGO NEL COMUNE DI VERNATE

GENERALITA'

La "zona umida" di Pasturago è localizzata a sud-ovest di Milano, nel territorio comunale di Vernate, ed è caratterizzata da specchi d'acqua in gran parte occupati da vegetazione a canneto per una estensione di circa 4 ettari, con intorno campi coltivati prevalentemente a riso. Nell'area sono presenti corsi

d'acqua permanenti di discreta portata (Roggia Bareggia e Triulzia), risorgive, fossi, stagni artificiali e piccole paludi, cioè fossati di drenaggio ad acqua pressoché stagnante. Da sempre le zone umide rappresentano ecosistemi naturali sensibili ai diversi fattori ambientali ed antropici e per questo estremamente delicati.

L'intervento di recupero ambientale della zona umida di Pasturago rientra nel disegno di rete ecologica del territorio del Parco Agricolo Sud Milano attualmente in fase di consolidamento e di promozione. Dal punto di vista geomorfologico la zona umida di Pasturago è una zona pressoché pianeggiante, ed è occupata, in massima parte, da ghiaie, sabbie e limi. La vegetazione naturale o semi-naturale è rappresentata, oltre che dalla tipica vegetazione palustre, da formazioni arboreo-arbustive a distribuzione lineare, quali siepi e boschi ripali che ospitano numerose specie vegetali autoctone, quali farnie e carpini bianchi nei terreni più asciutti, ed essenze igrofile, quali salice bianco, ontano e pioppi nei tratti più umidi.



L'area, vista la tipologia è frequentata da numerosi uccelli acquatici e fra questi sono da segnalare il martin pescatore, l'usignolo di fiume, la cannaiola, il cannareccione e il canapino, mentre tra gli uccelli che svernano è significativa la presenza del gufo comune. Oggi, grazie ad una serie di interventi condotti dal parco a partire dalla fine degli anni '90, l'area è arricchita da un piccolo centro visite, punti di osservazione per il birdwatching e da percorsi per le visite e la fruizione.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

- Monitoraggio dei livelli idraulici e gestione delle acque in ingresso-uscita dai laghetti situati nell'Area Umida, tramite la regolazione delle chiuse situate lungo la Roggia Bareggia, prevedendo che vi sia un livello d'acqua costante durante il corso dell'anno al fine di salvaguardare l'intero ecosistema ambientale;
- Controllo e pulizia degli alvei e dei canali interni all'area, in modo da garantire il costante e regolare scorrimento delle acque tra i vari laghetti;
- Valorizzazione dell'area umida con la pulizia dei sentieri pedonali mediante taglio erba e di eventuali siepi che ostruiscono il passaggio ed ancora con l'abbattimento di alberi morti o pericolanti e potatura di alberi vivi ma potenzialmente pericolosi, con accatastamento in zona adiacente dei tronchi, sramatura e formazione di cippato da distribuire all'interno dell'area;
- Monitoraggio delle fronde della siepe lungo la strada campestre e limitazione della stessa con potatura in altezza al fine di infoltirne la base.

13. INTERVENTI PRESSO IL PARCO DEI FONTANILI DI RHO

GENERALITA'

Le aree naturali del Parco dei Fontanili di Rho e Laghetto di Sedriano insistono su un'area agricola di oltre 300 ha all'interno del Parco Agricolo Sud Milano fra i comuni di Sedriano, Cornaredo, Milano, Settimo M. e Rho.



Quest'area è, in gran parte, individuata fra gli ambiti di tutela e valorizzazione paesistica data la presenza di numerosi fontanili (Bongiovanni, Olonetta, Fontanilazzo, Retorto, Briocco, Oscuro, Pietrasanta, Grande e Fontaniletto), un lago circondato da un ampio prato arborato, un canale con sponde vegetate ed arborate, che danno all'area il carattere di zona umida, ed è

completata dalla presenza di boschi che si sviluppano su di un esteso reticolo con nuclei notevoli collegati da prati stabili polifiti, prati cespugliati ed arborati, campagne coltivate e da una viabilità inter podereale articolata spesso accompagnata da siepi e da alberature. Inoltre buona parte delle aree considerate sono individuate dal PTC del Parco a parco naturale ai sensi della Legge 394/1991 (art. 1 comma 6 NTA del PTC).

Presso alcuni fontanili ed in taluni tratti boscati storici si riconoscono ampi tratti del Quercio - Carpineto della foresta planiziale con maestosi esemplari di farnia e vecchi carpini accompagnati da olmi, aceri campestri e ciliegi ed inoltre esemplari isolati o in piccoli nuclei di specie rare come il *Prunus padus*, il *Sorbus torminalis*; le specie acquatiche tipiche dei fontanili come : *Riccia fluitans*, *Fontynalis* spp., *Ceratophyllum* spp., *Myriophyllum* spp., *Potamogeton* spp., *Callitriche* spp., *Ranunculus* spp., *Lemna* spp., *Carex* spp., *Phragmites* sp., *Thypha* sp., *Scirpus* sp., *Alnus glutinosa* e *Salix* spp. completano il quadro degli ambienti umidi.

La fauna è eterogenea con un forte componente di Artropodi (Insetti legati agli ambienti acquatici: Effemerotte, Tricotteri, Odonati, Coleotteri e Ditteri ed Insetti degli ambienti boscati / aperti : Lepidotteri, Imenotteri, Ditteri, Coleotteri, Ortotteri, etc.), Uccelli (aironi, nitticore, anatre e gallinelle d'acqua, poiane e gheppi, picchi, tortore e colombacci, merli, cince e rondini, usignoli, capinere e fringuelli, passeri e codibugnoli, cornacchie e fagiani); Mammiferi (toporagni e topolini, arvicole, crocidure, topi e ratti, ghiri, moscardini, minilepre, volpi e faine); Chiroterri (pipistrelli, serotini, nottole e molossi).

DESCRIZIONE INTERVENTI

Sono previsti specifici interventi di gestione delle aree aperte a prato e prato arborato con neo - formazione di prati stabili polifiti arricchiti da specie nemorali specie nelle zone di contatto con i boschi e le fasce boscate oltre alla valorizzazione dei punti di osservazione presso gli ambienti più particolari : teste dei fontanili, aree di contatto prato / bosco, laghetto ed altre zone umide.

14. INTERVENTI PRESSO IL CARENGIONE DI PESCHIERA BORROMEO

GENERALITA'

Il Carengione è un'area posta ad est di Milano, nel territorio di Peschiera Borromeo, tra le frazioni di Bettola, Mezzate e S. Bovio. Si tratta di un'area di interesse naturalistico estesa ca. 23 ettari, inclusa tra gli ambiti a "Parco naturale". Il Parco, in linea con le finalità della sua legge istitutiva che prevede la tutela ed il recupero paesistico e ambientale e l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, è impegnato da anni nella valorizzazione del Carengione, con l'acquisizione di lotti destinati alla riqualificazione.

Le aree fin qui acquisite dalla Provincia di Milano sono 3 e ammontano a quasi 10 ha, in cui il Parco ha realizzato interventi di forestazione, per un totale di ca. 19.000 piantine forestale. E' stato realizzato anche uno stagno per anfibi.



La fruizione di queste aree è pensata con un approccio di tipo didattico ed escursionistico. È stata realizzata una rete di sentieri a fondo naturale. I sentieri sono concepiti come percorsi didattici che non vanno abbandonati dai fruitori, al fine di non sottoporre a calpestio il sottobosco o il prato, che svolgono un'importante funzione naturalistica.

I lavori di manutenzione previsti nell'ambito del presente progetto fanno seguito a quelli già realizzati negli anni scorsi successivi all'attuazione dei progetti esecutivi di realizzazione degli interventi di riqualificazione al Carengione .

Con il presente progetto si prevedono gli interventi utili per una corretta gestione dell'area.

DESCRIZIONE INTERVENTI

Gli interventi previsti nel presente progetto vengono riassunti nel seguente schema:

- Manutenzione dei sentieri
- Contenimento della siepe perimetrale.
- Taglio del prato
- Manutenzione dei sentieri

Nell'area si snoda un sentiero a fondo naturale, per una lunghezza complessiva di ca. 1,2 km e per una larghezza media di 1,5 m. Nel presente progetto si prevede la manutenzione dei sentieri comprendente il taglio della vegetazione erbacea e arbustivo-lianosa solo lungo il percorso. E' prevista infine la rimozione della vegetazione arborea caduta sul sentiero e la potatura delle ramificazioni di intralcio al passaggio e pericolanti lungo i sentieri, nonché l'asporto e lo smaltimento di eventuali rifiuti abbandonati.

15. INTERVENTI PRESSO LA PISTA CICLABILE LOCATE TRIULZI - SAN GIULIANO MILANESE

GENERALITA'

La pista ciclabile Locate Triulzi - San Giuliano Milanese (Viboldone) è localizzata a Sud di Milano ed è compresa nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.



A partire da Locate Triulzi, l'ingresso alla pista si trova in prossimità della rampa Est del ponte di attraversamento della SS 412 della Val Tidone; l'itinerario ciclabile prosegue interessando inizialmente la vecchia SP 164, si collega poi alla strada Mezzano-Viboldone (percorsi individuati dal PTC come di interesse storico-paesistico) attraverso la strada comunale situata ad ovest dell'Autostrada del Sole, per terminare all'Abbazia di Viboldone a San Giuliano Milanese.

Grazie a numerosi interventi di piantumazione e manutenzione delle aree configue all'antico tracciato della SS412 trasformato in percorso ciclabile, è stata potenziata la presenza della vegetazione autoctona con una folta piantumazione

arborea ed arbustiva a tutto vantaggio della biodiversità del luogo, realizzando un piacevole e sicuro percorso tra i campi del Parco Sud.

DESCRIZIONE INTERVENTI

- Gestione del percorso con lo sfalcio della vegetazione sui lati della pista ciclo pedonale e di quella infestante, eseguito con trattore e trincia e con decespugliatore;
- Valorizzazione del tracciato mediante taglio degli alberi pericolanti, incluse eventuali spalcatore, ovvero specie schiantate / stroncate;
- Visite periodiche al sito per disincentivare atti di vandalismo e monitoraggio delle aree di competenza, allontanamento macerie e rifiuti abbandonati nell'area, compresi gli oneri di smaltimento.

* * * * *

16. MODALITA' DI REALIZZAZIONE e PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Il quadro economico generale di progetto ammonta a Euro 193.000,00=, come da quadro economico riassuntivo allegato al progetto.

In riferimento a quanto specificato all'art. 18 e 19 del DPR 207/2010, si specifica quanto segue:

- le soluzioni progettuali scelte nel presente progetto risponde ai criteri di mantenimento in efficienza e cura funzionale delle aree naturalistiche del parco. Si tratta per lo più di scelte obbligate e dettate dalla necessità di garantire la sicurezza per la fruibilità del pubblico lungo i percorsi e i sentieri presenti nelle 11 aree del parco, oltre a sostituire le strutture ammalorate e rovinate dal tempo e dall'usura, come staccionate, ponti di attraversamento rogge, cancelli di ingresso ecc. Gli interventi sulla parte forestale sono sostanzialmente di manutenzione straordinaria, in quanto si prevede anche il miglioramento dell'equipaggiamento forestale con nuove piantumazioni di nuove essenze arboree-arbustive, sostituendo quelle non attecchite;
- le scelte adottate sono ispirate quindi dal principio di mantenimento e conservazione del patrimonio del Parco. Non vi sono scelte alternative in quanto è compito dell'Ente tutelare le proprie aree e renderle fruibili al pubblico, secondo i principi e finalità fondative dell'Ente medesimo e secondo i principi di efficienza, trasparenza ed efficacia;
- le aree di intervento ricadono nel perimetro del parco e gli interventi sono conformi alle NTA del Parco Agricolo Sud Milano, nonché agli strumenti di pianificazione forestale provinciale. Per tali interventi sarà comunque necessario acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004;
- le aree sono di proprietà del Parco Agricolo Sud Milano, Ente Gestore Città Metropolitana di Milano, non presentano difficoltà di accesso e posseggono il vincolo di aree naturalistiche, ai sensi degli art. 28/29/30/31/32 delle NTA del PTC del Parco, e non presentano problemi di altri vincoli di tipo archeologico;oltreché

essere individiate alcune di esse come Siti di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale ai sensi delle Direttive Comunitarie Habitat e Uccelli;

- gli interventi non prevedono di interferire con sottoservizi, impianti sotterranei, servizi pubblici o altro, in quanto si tratta di aree liberi da infrastrutture e poste in aperta campagna;
- Il progetto è stato sviluppato dai tecnici del Parco Agricolo Sud Milano, che cureranno anche gli aspetti progettuali definitivi ed esecutivi. Il ruolo dell'Ente Parco Nord sarà limitato al ruolo di Stazione Appaltante, l'esecuzione delle opere e in particolare la Direzione Lavori e il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione è affidata sempre ai tecnici del Parco Agricolo Sud Milano;
- in merito alla realizzazione, si veda il crono programma allegato al progetto. Si prevede che il cantiere abbia inizio entro luglio 2016 e che i lavori siano ultimati entro maggio 2017;
- in merito alle modalità di affidamento, si precisa che il ruolo di stazione appaltante per il presente progetto, come da convenzione allegata, verrà espletata dall'Ente Parco Nord Milano, che sarà anche il soggetto beneficiario delle somme.

Le procedure di affidamento delle opere pertanto saranno realizzate dall'Ente Parco Nord Milano e le stesse saranno predisposte secondo quanto previsto dalla Normativa Vigente per tipologia di opere e relativo tetto di spesa. La Stazione Appaltante, dovrà dare corso successivamente alla realizzazione del progetto e sarà responsabile della contabilità e pagamento delle opere e della relativa rendicontazione finale delle opere stesse nei confronti di Regione Lombardia.

Atti n°. 0285059/9.3/2015/643

CONVENZIONE TRA IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO, ENTE GESTORE CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, E L'ENTE PARCO NORD MILANO, CHE REGOLA I RAPPORTI RECIPROCI IN RELAZIONE AL PROGETTO "INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE NEI SIC E NELLE AREE NATURALISTICHE PRESENTI NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ" INSERITO NEL PROGRAMMA AMBIENTALE DI MANUTENZIONE STRORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E INFRASTRUTTURALE NEI PARCHI REGIONALI – TRIENNIO 2015/2017 – PER UN IMPORTO DI € 193.000,00 (=I.V.A. COMPRESA)

tra

Parco Agricolo Sud Milano Ente Gestore Città Metropolitana di Milano, con sede in via Vivaio, 1 – Milano – P. I.V.A. 08911820960, in questo atto rappresentata dal Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano, Dott. Emilio De Vita

e

L'Ente Parco Nord Milano, Via Clerici, 150, Sesto San Giovanni (Mi) – C.F. 80101350157, rappresentata dal Direttore della Struttura, Dott. Riccardo Gini;

Premesso che

l'art. 157 comma 1 della L. R. n. 16 del 2007, "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi" che ha abrogato e sostituito la legge regionale n. 24 del 1990, istitutiva del Parco Agricolo Sud Milano la cui gestione è affidata alla Provincia di Milano, indica, tra le finalità del Parco, "la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani" e "l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana";

l'art. 1 comma 47 della legge n. 56 del 2014, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" il quale prescrive che la Città metropolitana di Milano, è subentrata, dal primo gennaio 2015, alla Provincia omonima ed è succeduta ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi, esercitandone le funzioni.

lo Statuto della Città Metropolitana approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n. 5 del 17.12.2014, che all'art. 37 comma 2) dispone: "La Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud....."

il secondo comma dell'art. 2, dello statuto del Parco Nord Milano, approvato con delibera di Giunta Regionale del 22 dicembre 2011 - n. IX/2718 che prevede che "L'Ente può assumere le funzioni di tutela, valorizzazione, pianificazione, realizzazione e gestione di altre aree protette regionali, provinciali, comunali e sovracomunali, di parchi e giardini pubblici, del verde di rete del sistema regionale, previa convenzione con l'Ente titolare o proprietario, ovvero in seguito ad affidamento di tali funzioni da parte della Regione. L'Ente può assumere altresì ogni funzione e servizio ambientale nell'interesse degli Enti territorialmente interessati, ovvero per convenzione con altri Enti pubblici o privati, ivi compresa, in particolare, l'assistenza e la consulenza nella redazione di strumenti anche urbanistici di valore ambientale e paesaggistico. ...";

Atti n°. 0285059/9.3/2015/643

il tema della qualificazione forestale e ambientale e della sua gestione e valorizzazione costituisce un obiettivo e finalità comune di entrambi i parchi, come indicato nella LR n. 16 del 2007;

ai sensi della LR n. 30 del 27/12/2006 e ss.mm., i Parchi Regionali, oltre ad altri enti pubblici, costituiscono con la Regione Lombardia il Sistema Regionale e, pertanto svolgono le prestazioni a favore di ogni altro soggetto del sistema al fine della produzione di beni e servizi strumentali alle attività degli stessi con la finalità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il contenimento e la razionalizzazione della spesa, nonché di garantire la valorizzazione degli investimenti;

Visto che

La L.R. n. 86 del 30/11/1983 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale prevede all'art 4. comma 2 che i *"boschi e le strutture minori di vegetazione naturale e seminaturale delle aree protette sono difesi, gestiti e sviluppati per le loro funzioni ecologiche, paesaggistiche, di difesa idrogeologica, sociali e produttive ed a tal fine:*

a) sono collegati tra loro e con le superfici di verde urbano, secondo i principi e le tecniche delle reti ecologiche; è favorita la presenza e la diffusione delle specie autoctone ed è arricchita la composizione floristica e la biodiversità;

b) sono oggetto di gestione attiva, secondo i principi e le tecniche della silvicoltura sostenibile e dell'ingegneria naturalistica;

Regione Lombardia con DGR n.°X/3463 del 24/04/2015 e successiva DGR 4109/2015 approva il Programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali – Triennio 2015/2017;

Il decreto n. 8330 del 12/10/2015 del Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio, che definisce le modalità di attuazione del programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali – Triennio 2015/2017 in riferimento alla DGR n. X/3463 del 24/04/2015 modificata dalla DGR 4109/2015;

Considerato che

Il Parco Agricolo Sud Milano ha realizzato numerosi interventi di riqualificazione ambientale e forestazione in diverse aree, di proprietà del suo Ente Gestore – Città Metropolitana- ; di rilevanza naturalistica, che costituiscono un patrimonio di eccellenza, dell'area metropolitana milanese, per la salvaguardia ambientale e la qualificazione paesaggistica del territorio e che gli stessi richiedono interventi mirati alla salvaguardia della biodiversità e che vi è la necessità di realizzare degli interventi finalizzati alla salvaguardia e mantenimento di questo patrimonio naturalistico;

il Parco Agricolo Sud Milano intende collaborare con l'Ente Parco Nord per realizzare degli interventi di gestione del verde delle proprie aree naturaliste, nell'ambito del programma ambientale di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale nei parchi regionali – Triennio 2015/2017, al fine di salvaguardarne la biodiversità e, nello specifico, è stata fornita la disponibilità a svolgere da parte dell'Ente Parco Nord il ruolo di Stazione Appaltante relativamente al progetto *"INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE NEI SIC E NELLE*

Atti n°. 0285059/9.3/2015/643

AREE NATURALISTICHE PRESENTI NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ;

L'Ente Parco Nord, condividendo la proposta, è anche il soggetto che offre le migliori garanzie tecniche per la notevole esperienza acquisita nella gestione di un'area tutelata e dove gli interventi di forestazione sono stati da sempre finalizzati a ricreare un ambiente naturale e a salvaguardare al meglio la biodiversità;

L'Ente Parco Nord Milano ritiene la proposta rientrante tra le finalità, gli obiettivi istituzionali e le competenze dell'ente e dichiara la sua disponibilità alla collaborazione con il Parco Agricolo Sud Milano;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 - Il Parco Agricolo Sud Milano individua e affida all'Ente Parco Nord Milano il ruolo di Stazione Appaltante per l'appalto relativo agli *"INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE NEI SIC E NELLE AREE NATURALISTICHE PRESENTI NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ"*, inseriti nel PROGRAMMA AMBIENTALE DI MANUTENZIONE STRORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E INFRASTRUTTURALE NEI PARCHI REGIONALI - TRIENNIO 2015/2017 - PER UN IMPORTO DI € 193.000,00 (=I.V.A. COMPRESA), ai sensi della L. 163/2006 "Codice dei Contratti Pubblici, Forniture e Servizi";

Art. 2 - Per l'esecuzione della serie di azioni identificate all'art. 1, il Parco Agricolo Sud Milano si impegna a svolgere le attività relative alla preparazione dei documenti secondo quanto previsto dal decreto n. 8330 del 12/10/2015 del Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio entro la scadenza del 13 novembre 2015, al fine di poter presentare l'istanza per la richiesta di contributo;

Art. 3 - Qualora Regione Lombardia dovesse approvare l'istanza presentata in relazione al progetto oggetto della presente convenzione, il Parco Agricolo sud Milano individua come beneficiario della cifra corrispondente all'intero importo di progetto, pari ad Euro 193.000,00= (IVA compresa), l'Ente Parco Nord Milano, che svolgerà il ruolo di Stazione Appaltante per conto del Parco Agricolo Sud Milano,

Art. 4 - Il Parco Agricolo Sud Milano si impegna a realizzare la Progettazione definitiva/esecutiva come previsto dal decreto n. 8330 del 12/10/2015, entro il termine dato dallo stesso decreto al fine di permettere all'Ente Parco Nord di presentarlo a Regione Lombardia al fine di ottenere la relativa approvazione;

Art. 5 - I tecnici del Parco Agricolo Sud Milano svolgeranno il ruolo di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione degli interventi;

Art. 6 - L'Ente Parco Nord Milano avrà il compito, secondo quanto previsto dal Decreto n. 8330 del 12/10/2015, di presentare l'istanza a Regione Lombardia per nome e per conto del Parco Agricolo Sud Milano. Dopo che la U.O Parchi, Tutela e Biodiversità e Paesaggio della Regione Lombardia comunicherà l'ammissibilità del progetto presentato e sulla scorta delle progettazioni definitive/esecutive elaborate dai tecnici del Parco Agricolo Sud Milano, provvederà alla presentazione dello stesso secondo le condizioni ed i tempi previsti dal citato decreto. Successivamente l'Ente Parco

Atti n°. 0285059/9.3/2015/643

Nord, in qualità di soggetto beneficiario delle somme e Stazione Appaltante, dovrà dare corso alla realizzazione del progetto e sarà responsabile della contabilità e pagamento delle opere e della relativa rendicontazione finale delle opere stesse nei confronti di Regione Lombardia;

Art. 7 - Eventuali variazioni alle azioni da svolgere, che dovessero essere necessarie, dovranno essere concordate tra le parti e comunicate a Regione Lombardia secondo quanto previsto dal decreto n.°8330 del 12/10/2015 del Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio;

Art. 8 -- Nel caso di utilizzo di economie per nuovi progetti di miglioramento dell'intervento, in relazione alla condivisione tra parchi del tema della qualificazione forestale e ambientale espressa in premessa, gli stessi potranno riguardare sia il territorio del Parco Agricolo Sud Milano sia il territorio del Parco Nord Milano.

Art. 9 - Le azioni di progetto dovranno avere inizio ed essere completate entro i termini previsti dal decreto n. n.°8330 del 12/10/2015 del Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio; a meno che non siano necessarie proroghe che dovranno essere richieste secondo i termini del suddetto decreto;

Art. 10 - In occasioni di iniziative pubbliche afferenti le tematiche oggetto della presente convenzione gli Enti contraenti daranno reciprocamente notizia della collaborazione in atto;

Art. 11 - Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, le parti si impegnano a trattare i dati personali di cui vengono reciprocamente in possesso esclusivamente per le finalità connesse al presente contratto e, comunque, nel rispetto della citata normativa.

art. 12 - Per ogni eventuale controversia che dovesse sorgere in relazione alla esecuzione del presente contratto, le parti dichiarano di eleggere quale unico Foro competente quello di Milano.

art. 13 - Per quanto non previsto nel presente atto si fa riferimento e rinvio alle vigenti disposizioni di legge in materia;

Letto, confermato e sottoscritto.

Milano, li.....

IL DIRETTORE DEL SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO
Dott. *Emilio .De Vita*

IL DIRETTORE DELL' ENTE
PARCO NORD
Dott. *Riccardo Gini*